GoricizzaEventi2024

VENERDÌ 14/ SABATO 15 e DOMENICA 16 giugno

La Musica... è servita!
9ª edizione
A cura dell'Ass. Musicale Sante Sabide di Goricizza e l'Ass. Musicale "Città di Codroipo"

SABATO 22 giugno/ ore 21

4ª Rassegna Teatro in Corte - 1ª serata
E tu, muta.
I ragazzi dell'Ass. Zerotraccia Teatro di Codroipo si raccontano sotto le stelle di Corte Bazàn

VENERDÌ 28/ SABATO 29 e DOMENICA 30 giugno / ore 20

Serata Enogastronomica
Tagliata in Cort
12ª edizione
Serate su prenotazione, posti limitati
Prenotazione al 347 24 82 008

MERCOLEDÌ 3 luglio/ ore 20.45

Rassegna Corale
Notîs ta la Cort
26ª edizione
A cura dell'Ass. Musicale Sante Sabide di Goricizza

DOMENICA 7 luglio/ ore 18.30

Spettacolo per bambini
Stand Up Circus
Con Crostino il Clown & il Mago Leo
Gradita prenotazione al 333 96 01 629
Serata hamburger & patatine

VENERDÌ 26/ SABATO 27 luglio/ ore 19

Serata Enogastronomica
Alla scoperta delle Specialità Regionali Italiane
6ª edizione

dal 5 al 9 agosto

Settimana Insieme 2024
Organizzata dal Gruppo della Pastorale Giovanile della Parrocchia di Goricizza

SABATO 24/ e DOMENICA 25 agosto

Sagra Paesana di San Bortul

GIOVEDÌ 29 agosto/ ore 20.45

Concerto Lirico
Sentimenti, Amori e Intrighi nel mondo dell'Opera
A cura della Sezione di Canto Lirico dell'Ass. Musicale "Città di Codroipo" e dell'Ass. Musicale Sante Sabide

DOMENICA 1 settembre/ ore 20.45

4ª Rassegna Teatro in Corte - 2ª serata
Mama Mia... Che Pupoli!
Con la Compagnia dei Giovani APS di Trieste, tratto da *Twist* di Clive Exton a cura dell'Ass. Zerotraccia Teatro di Codroipo

MARTEDÌ 3 settembre/ ore 20.45

Cinema all'aperto
Proiezione Cartoon per Famiglie

VENERDÌ 6 settembre/ ore 20.45

Spettacolo Teatrale
Storie taciute
Con Flavia Valoppi, Chiara Grillo e Annalisa De Vittor
A cura dell'Ass. Musicale "Città di Codroipo"

DOMENICA 8 settembre/ ore 17

Festa del Perdon
Santa Messa
Momento conviviale in Corte Bazàn ed estrazione della Lotteria

SABATO 14 settembre/ ore 20

Serata di Beneficenza a favore dell'Ass. La Pannocchia ETS
Spettacolo Musicale "Spensierato Swing"
A cura dell'Ass. Musicale "Città di Codroipo"
Serata calamari, sarde & patatine

DOMENICA 22 settembre/ ore 11

Festa dei Lustri
Santa Messa e festeggiamenti dei Lustri di Matrimonio
Momento conviviale in Corte Bazàn

... e ancora

dal 18 al 27 ottobre

FIERA DI SAN SIMONE
Codroipo Piazza Garibaldi

La Prosciutteria degli Imperiai
Stand Enogastronomico delle Ass. Cult. Corte Bazàn e Ass. Mus. Sante Sabide

Pesca di Beneficenza
A cura delle Parrocchie di Goricizza e di Codroipo

Periodico - Anno LI - N. 4
GIUGNO 2024

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione / Redazione
Via P.S. Leicht, 6
33033 Codroipo (Ud)
www.ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico
il martedì e il mercoledì
dalle 17.30 alle 18.30
telefono 379 108 9493

Per informazioni:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

Editrice:
Soc. Coop. Editoriale "Il Ponte" a r.l.

C.C. postale:
13237334
IBAN:
IT 84 N 08637 63750 0420000 55033

Autorizzazione del Tribunale di Udine
N. 336 del 03/06/1974

Iscrizione al ROC:
nr. 7482 del 29/08/2001

Copertina: Manuela Miculan

Stampa: Tipografia Sagittario
Bibione (VE)

"il Ponte" esce in 8 edizioni annuali
in 10.000 copie ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di:
Codroipo, Basiliano Bertiolo,
Camino al Tagliamento, Flaibano,
Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano,
Talmassons, Varmo
e a chi ne fa richiesta.

La collaborazione è aperta a tutti.
"il Ponte" si riserva in ogni caso
il diritto di rifiutare o modificare
qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritti e foto, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.
Per la pubblicazione di annunci,
anniversari e ricorrenze,
si prega di contattare la Redazione.

Il GRANDE FIUME

Tagliamento, grande risorsa da valorizzare e rischi da contenere.

Questa edizione, in attesa dei risultati delle elezioni amministrative ed europee, riporta diversi articoli che trattano del Tagliamento, il fiume che più caratterizza e definisce i nostri territori. Con la bella stagione molte sono le manifestazioni organizzate per valorizzarlo dai Comuni del Medio Friuli che bagna da nord a sud, ovvero, Flaibano, Sedegliano, Codroipo e Varmo.
Il fiume è accattivante e suggestivo, all'alba come al tramonto. Da una sponda all'altra si organizzano concerti, eventi di mountain bike e motocross, risalite del fiume, ecc. Ed è fonte di tanti ricordi di quando eravamo piccoli e ci passavamo le calde giornate estive in cui non si riusciva ad andare al mare.
Le piogge degli ultimi mesi ci hanno finalmente restituito il fiume in tutta la sua bellezza e con una vegetazione lussureggiante. Eppure, proprio la tanta acqua ha fatto nuovamente emergere i rischi idraulici tanto noti alle popolazioni che vi vivono a ridosso.
Il Tagliamento è noto per il suo regime idraulico estremamente variabile. Le precipitazioni intense possono causare rapide e gravi inondazioni, minacciando i centri abitati e le infrastrutture come accadde con le alluvioni del 1965 e del 1966, quando il fiume ruppe gli argini artificiali con allagamenti a Latisana e in numerosi altri centri della bassa friulana, provocando 14 morti e lasciando oltre 5.000 persone senza tetto
La gestione delle acque del fiume è complicata dalla necessità di bilanciare gli interessi ambientali, agricoli e urbanistici. L'erosione delle sponde e il trasporto dei sedimenti sono questioni costanti che richiedono interventi regolari.
Negli ultimi decenni, sono stati sviluppati piani di bacino che includono misure di prevenzione e gestione delle emergenze con infrastrutture per il controllo delle acque e interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Si erano progettate delle casse di espansione per attenuare i picchi di piena e ridurre il rischio di esondazioni che però hanno sollevato tante polemiche per l'impatto ambientale che avrebbero comportato e sono state stralciate dalla Regione lo scorso anno che ora sta vagliando diverse proposte da opere di rafforzamento degli argini alla predisposizione di aree esondabili anche nel Medio Friuli.
Di questi problemi si discute da oltre vent'anni e nel frattempo il clima è cambiato, con l'alternarsi di periodi di grande siccità e "bombe d'acqua" a periodi di forti alluvioni. Speriamo che le proposte ne tengano conto per permetterci di vivere il fiume al meglio e in tranquillità.

Il direttore
e il gruppo redazionale

DISTRETTO SANITARIO DI CODROIPO

Centralino e informazioni: 0432 909 111
Prenotazione prestazioni sanitarie: numero unico call center salute e sociale: 848 448 884
da lunedì a venerdì 7.30/18.00 - sabato 8.00/12.00
Servizio di Prevenzione Sanitario e Medicina Legale
Su appuntamento: telefono 0432 909 180
da lunedì a venerdì 9.00/12.00 (mercoledì escluso)
Vaccinazioni
Le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** negli ambulatori vaccinazioni, contattando il call-center
al numero 0432 909 180, nei seguenti orari:
- lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
- mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
- venerdì: 9.00/12.00

Certificati: su appuntamento: venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo, oppure telefonare al numero 848 448 884
Veterinari:
Segreteria 0432 909 127 - fax 0432 909 146
Centro Salute Mentale:
telefono 0432 909 190
da lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00

CONTINUITÀ ASSISTENZIALE (ex Guardia Medica)

Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 20.00 da lunedì a venerdì e dalle 8.00 alle 10.00 del sabato.
Il servizio di guardia medica notturna feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente.
Il servizio prefestivo comincia alle ore 10.00 del sabato e dei giorni prefestivi, e termina alle ore 20.00.
Il servizio festivo è attivo dalle 20.00 del giorno precedente, per l'intera giornata, fino alle 8,00 del giorno feriale.

Il servizio di guardia medica per i comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino, Sedegliano e Varmo ha il proprio recapito al polo sanitario di Codroipo nella nuova sede di Viale Veneto, 33. Prima di recarvisi è consigliato telefonare allo **0432 909 102.** Per i comuni di Basiliano, Lestizza, Mereto di Tomba, e Talmassons, a Mortegliano (**telefono 0432 816 246).** Per il comune di Rivignano all'ospedale civile di Latisana **(telefono 0431 529 200** o **335 534 7475).** Per Flaibano all'ospedale civile di San Daniele del Friuli **(telefono 0432 941 773** o **329 231 2134).**

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di Guardia Farmaceutica funziona dalle 8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.

Le farmacie di turno rispondono a chiamata e con ricetta medica urgente dopo l'orario di chiusura e nei festivi.

Durante la chiusura va corrisposto il diritto di chiamata da euro 7,50 nelle zone urbane (come Codroipo) a euro 10,00 nelle zone rurali.

VETERINARI DI TURNO

Per servizio notturno e festivo nei comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

TELEFONO 118

FARMACIE DI TURNO

7 - 13 giugno
CAMINO AL TAGLIAMENTO
CODROIPO (Mummolo in turno diurno)

14 - 20 giugno
CODROIPO (Forgiarini)
MERETO DI TOMBA

21 - 27 giugno
CODROIPO (Toso in turno diurno)
SEDEGLIANO

28 giugno - 4 luglio
CODROIPO (Cannistraro)

5 - 11 luglio
CODROIPO (Forgiarini in turno diurno)
FLAIBANO
TALMASSONS

12 - 18 luglio
CODROIPO (Mummolo)
LESTIZZA

19 - 25 luglio
BERTIOLO
CODROIPO (Forgiarini in turno diurno)

SANTE MESSE A CODROIPO

FERIALI:
8.00 Duomo (il martedì alle 10.00)
17.30 San Valeriano - 18.30 Duomo

SABATO SERA E VIGILIE:
17.30 Rosa Mistica - 18.00 San Valeriano
18.30 Duomo

DOMENICHE E FESTIVI:
8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 10.30 Rosa Mistica - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.30 Duomo

CONFESSIONI:
Martedì: 9.00 - 12.00
Giovedì: 18.00
Sabato: 9.15

ORARI DEI TRENI
Servizio in vigore

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate il sito di Trenitalia

PARTENZE PER UDINE: 6.11 (feriale) - 6.33 (feriale) - 7.09 (feriale) - 7.26 (festivo) - 7.33 (feriale) - 8.09 (feriale) - 8.17 (feriale) - 8.33 (feriale) - 9.09 (feriale e festivo) - 9.22 (feriale) - 9.33 (feriale e festivo) - 10.09 (feriale) - 10.33 (feriale) - 1.11 (festivo) - 11.33 (feriale e festivo) - 13.09 (festivo) - 13.33 (feriale e festivo) - 14.09 (feriale) - 14.33 (feriale) - 15.09 (feriale e festivo) - 15.33 (feriale e festivo - 16.09 (feriale) - 16.33 (feriale) - 17.09 (feriale e festivo) - 17.33 (feriale e festivo) - 18.09 (feriale) - 18.33 (feriale e festivo) - 19.09 (feriale e festivo) - 19.33 (feriale e festivo) - 20.09 (feriale) - 20.33 (feriale e festivo) - 21.09 (feriale e festivo) - 21.33 (feriale e festivo) - 23.17 (feriale e festivo) - 23.34 (feriale e festivo) - 00.34 (feriale e festivo)

PARTENZE PER VENEZIA: 4.47 (feriale) - 5.23 (feriale) - 5.47 (feriale) - 06.15 (feriale e festivo) - 6.47 (feriale e festivo) - 7.14 (feriale) - 7.47 (feriale) - 8.23 (feriale e festivo) - 8.47 (festivo) - 9.23 (festivo) - 10.23 (feriale e festivo) - 10.47 (festivo) - 11.23 (feriale) - 11.47 (feriale) - 12.23 (feriale e festivo) - 12.47 (feriale e festivo) - 13.23 (feriale) - 13.47 (feriale) - 14.23 (feriale e festivo) - 14.47 (feriale e festivo) - 15.23 (feriale) - 15.47 (feriale) - 16.23 (feriale e festivo) - 16.47 (feriale e festivo) - 17.23 (feriale) - 17.47 (feriale) - 18.23 (feriale e festivo) - 18.47 (feriale e festivo) - 19.23 (feriale e festivo) - 19.47 (feriale e festivo) - 20.23 (feriale e festivo) - 20.40 (feriale e festivo) - 21.23 (feriale) - 22.24 (feriale e festivo)

ORARI DELLE CORRIERE
Servizio diretto feriale

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito tplfvg.it

PARTENZE DA CODROIPO PER UDINE:
6.31 - 6.35 - 6.53 - 7.07 - 7.58 - 8.15 - 8.56 - 9.00 - 9.48 - 12.41 - 13.20 - 13.35 - 14.00 - 14.41 - 15.05 - 17.05 - 18.30

PARTENZE DA UDINE PER CODROIPO:
7.15 - 7.50 - 8.01 - 10.35 - 11.20 - 11.50 - 12.15 - 12.33 - 13.18 - 13.31 - 15.00 - 17.05 - 17.06 - 17.15 - 17.30 - 18.18 - 19.20 - 19.40

DA 50 ANNI TRA LA GENTE

il ponte

SOSTENIAMOLO INSIEME

con un **BONIFICO BANCARIO: IBAN IT 84 N 08637 63750 0420 0005 5033**
con un **VERSAMENTO** in **POSTA: C.C. POSTALE n. 1323 7334**
con **PAYPAL** o **CARTA DI CREDITO:** nel nostro sito **www.ilpontecodroipo.it** alla voce **SOSTIENI IL PONTE**
DI PERSONA IN SEDE IL MARTEDÌ E MERCOLEDÌ DALLE 17.30 ALLE 18.30

Una STORIA di PERSONE

50 anni di Cooperativa "il ponte".

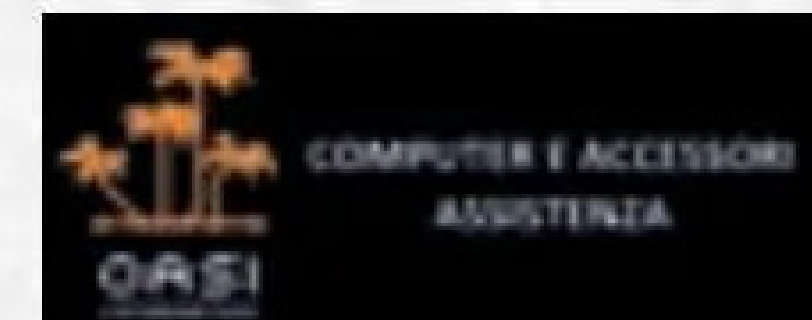
Sono stati davvero 50 anni di grande coraggio quelli vissuti dalla Cooperativa editoriale "il ponte" che lo scorso 26 maggio ha festeggiato i suoi primi 50 anni con un momento conviviale con soci storici e nuove leve.
"Da 50 anni tra la gente", questo lo slogan che ha caratterizzato le iniziative che sino ad oggi hanno raccontato la nostra Cooperativa. Appuntamenti volti non solo a ricordare l'evento in sé, ma anche a rivolgere un pensiero di ringraziamento ai 16 soci fondatori, appartenenti per lo più al contesto del codroipese, e a indurre a ragionare sulle motivazioni per cui è nata questa Cooperativa e sugli effetti che ha prodotto attraverso il suo periodico.
Dobbiamo dire davvero grazie ai nostri soci fondatori: Lauro Zamparo, in primis, con Valentino Boem, Annamaria Calligaris, Renzo Calligaris, Renato Chiarotto, Fiorello Ciani, Luigi Comisso, Giovan Battista De Paulis, GioBatta Iacuzzi, Mirella Setini, Luigino Tempo, Flavio Vidoni, Giampaolo Zamparo a cui si aggiungono Pierino Donada, Gino Fabello e Felicina Del Degan.
Quel progetto nato il 10 luglio del 1974 era un progetto politico chiaro e nuovo. La comunicazione con il territorio è stata una priorità per aprire il confronto e il dialogo su temi fondamentali, come la scuola, l'ambiente, la riqualificazione del territorio. La bontà del progetto si è dimostrata tale da coinvolgere non solo Codroipo, ma mano a mano l'intera comunità del Medio Friuli.
Oggi la cooperativa conta 18 soci. Abbiamo dovuto salutare amici preziosi, abbiamo attraversato collaborazioni che si sono trasformate nel tempo. Sono entrati a far parte della famiglia de "il ponte" i figli (e nipoti) dei soci fondatori, ma anche nuovi collaboratori, che oggi con gratitudine e impegno cercano di sostenere questa realtà.
È stato bello ritrovarci, a margine dell'Assemblea annuale, ritrovando il piacere di stare assieme e rinnovare un legame che non ha perso significato nel tempo.

Elena Donada. Presidente
Cooperativa editoriale "il ponte"

CON IL PATROCINIO DI

Comune di Basiliano · Comune di Bertiolo · Comune di Camino al Tagliamento · Comune di Codroipo · Comune di Flaibano · Comune di Lestizza · Comune di Mereto di Tomba · Comune di Rivignano Teor · Comune di Sedegliano · Comune di Talmassons · Comune di Varmo · Progetto Integrato Cultura

E CON IL SOSTEGNO DI

PUBBLIREDAZIONALE

FriulDent
DA BRUCO A FARFALLA

Mi chiamo Martina, lavoro in Friuldent da due anni e il mio percorso nel mondo odontoiatrico è nato un po' per caso, ma a me piace pensare che sia stato il destino a portarmi fin qui.

Dopo una sofferta decisione, a 20 anni ho scelto di interrompere i miei studi universitari inerenti alla sfera sociale, mi sono rimboccata le maniche e ho iniziato a lavorare. Mi sono affidata al Centro per l'impiego, come tanti giovani al giorno d'oggi, e una mattina di una primavera ormai lontana ho ricevuto una telefonata per un colloquio in uno studio odontoiatrico che cercava un'Aso. Per me era una realtà completamente sconosciuta, anzi non avevo bei ricordi, ma dopo essermi presentata con il mio umile curriculum e aver fatto delle settimane di prova sono stata assunta. Mai avrei pensato di intraprendere questa carriera ed i primi anni sono stati difficilissimi perché dovevo apprendere un'infinità di nozioni. In questo studio mi dilettavo non soltanto a fare l'Aso ma anche la segretaria quindi è stata una formazione a 360°. Non è stato per niente facile lo ammetto, ma con impegno e dedizione si ottengono grosse soddisfazioni.

Dopo 8 anni ho deciso di "prendere il volo" verso sfide diverse: mi sono licenziata e sono passata da un piccolo studio di 2 poltrone alla Friuldent, una realtà decisamente più grande. Il passaggio dal piccolo al grande inizialmente mi preoccupava molto: pensavo di non esserne all'altezza e invece mi sbagliavo. Ho conosciuto delle persone meravigliose che mi hanno fatta sentire subito a casa, ma quel che mi ha stupita è che hanno riconosciuto in me delle qualità che nemmeno io pensavo di avere. Alla fine del mese di Febbraio 2023 mi è stato proposto di fare un altro cambiamento, una nuova sfida! E così, da Aso, sono passata al Front Office. I cambiamenti fanno un po' paura ma allo stesso tempo danno una carica indescrivibile.

Il Front Office non si limita soltanto alle mansioni di segreteria, ma è il cuore dello studio dal quale parte l'organizzazione di ogni attività. Proprio per questo motivo, la programmazione di tutte le attività richiede una particolare attenzione, tanto che ogni segretaria si dedica ad alcune specialità! A me ad esempio, tra gli altri, è stato affidato il compito di organizzare le giornate di chirurgia e ne sono molto entusiasta perché, quando facevo l'assistente, era la specialità che preferivo e poterla organizzare, vedendone poi i risultati, è davvero una grande soddisfazione! Io cerco di impegnare al massimo le mie doti organizzative per far sì che ogni singolo paziente entri ed esca con il sorriso, questa per me è la soddisfazione più grande. Entrare a far parte della Famiglia Friuldent per me significa essere riuscita a passare da bruco a farfalla.

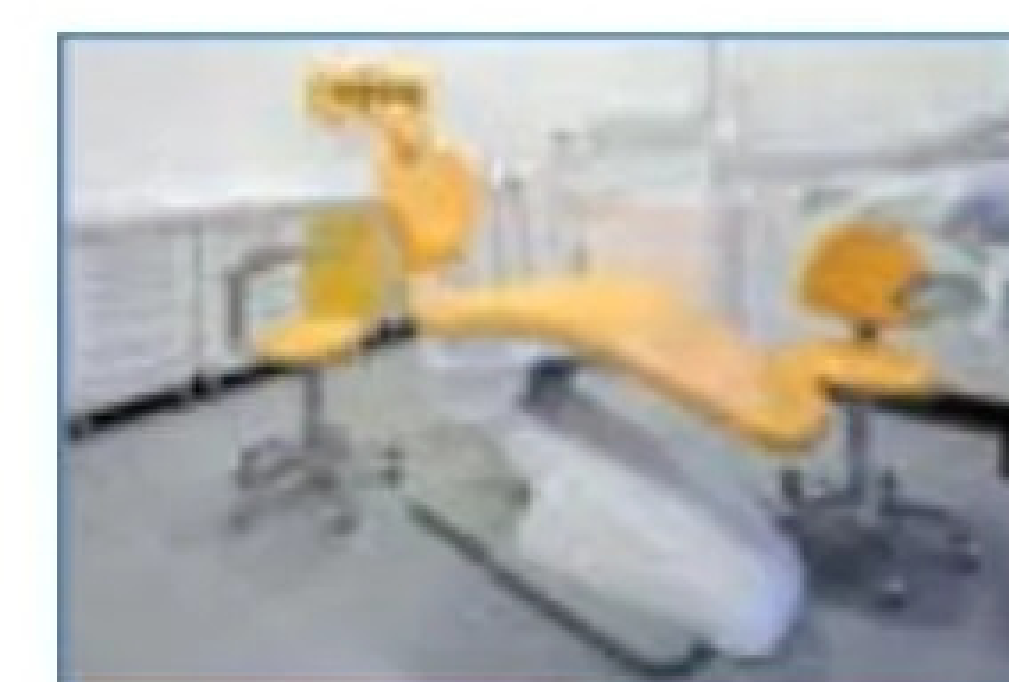
Come dice Pablo Neruda:

"Nascere non basta. È per rinascere che siamo nati. Ogni giorno."

... e io, qui, sono rinata con l'obiettivo di darmi ogni giorno l'occasione di poterlo fare nel modo migliore.

Martina Romanelli
(Front Office)

VILLA MANIN

Centro pulsante di una nuova cultura nel cuore dell'Europa.

Per il rilancio di questo luogo magico intendo ascoltare tutte le opinioni ma poi, come impone la democrazia, mi assumerò personalmente la responsabilità di decidere.

Cari amici lettori de "il Ponte", nell'ultimo numero del mese scorso ho preferito sospendere questa rubrica per non interferire con il periodo elettorale. Archiviate ormai anche queste ultime elezioni, possiamo riprendere a parlare di Friuli da questo mio nuovo punto di vista: non più sindaco di uno dei nostri comuni ma Vicepresidente della Regione e assessore alla cultura e allo sport. Proseguendo il rapporto privilegiato tra noi, vorrei parlarvi qui periodicamente degli eventi che stiamo realizzando e dei progetti per il futuro, svelando alcuni retroscena, confessando alcuni stati d'animo o cercando di spiegare i ragionamenti alla base delle scelte che siamo chiamati a prendere; e poi magari quando ci capitasse di incontrarci di persona, volentieri potremmo continuare a discuterne assieme, scambiandoci opinioni e vedute.

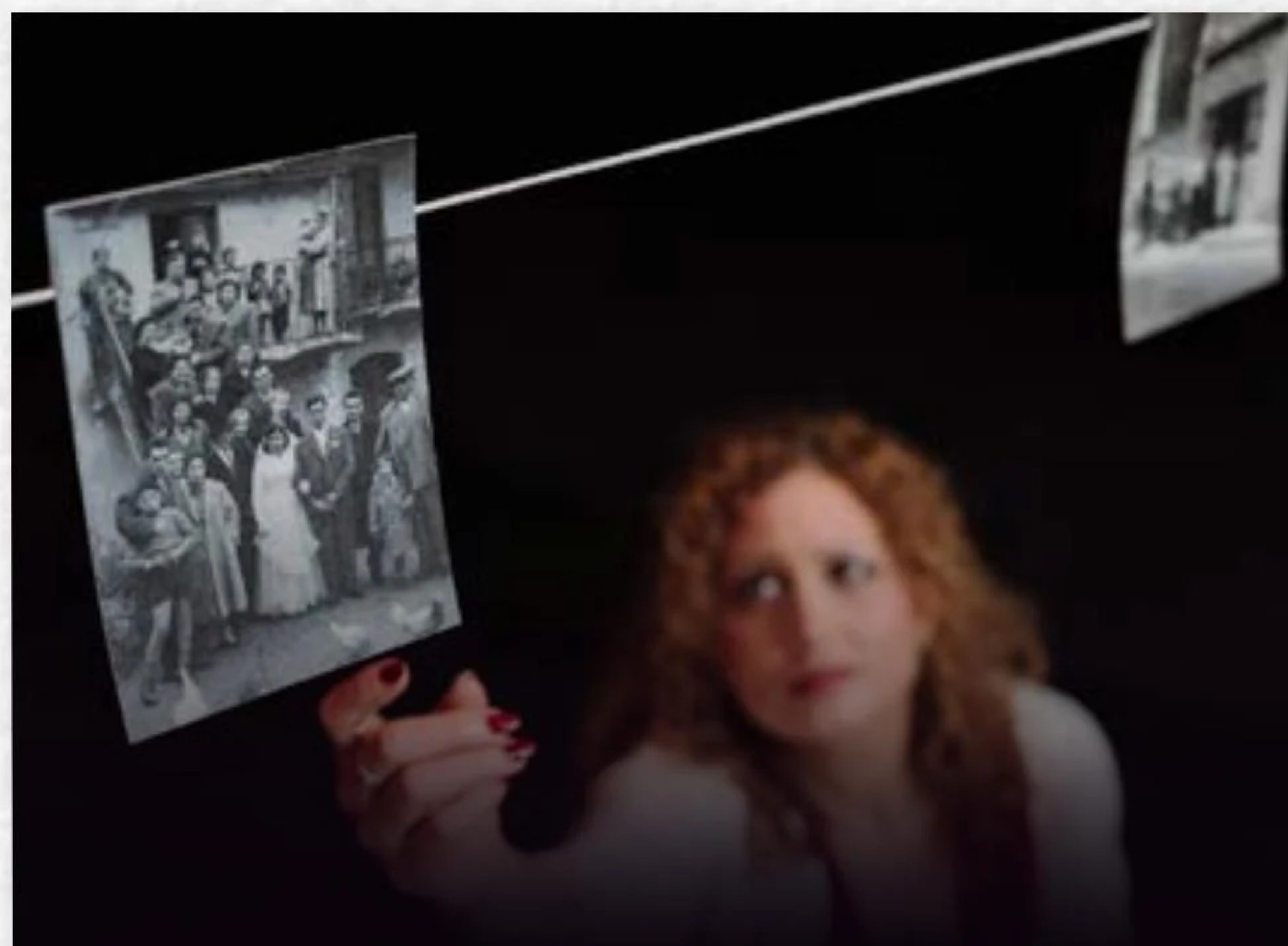
Nell'ultimo articolo vi avevo anticipato la mia visione culturale per il futuro della nostra Regione: regione policentrica e quindi culla di una nuova cultura polifonica, inclusiva e pluralista; regione di confine e quindi cuore pulsante della nuova cultura di frontiera al centro dell'Europa. Vi avevo prospettato una formidabile opportunità per il nostro territorio, perché proprio al centro di questo cuore pulsante, a sua volta al centro dell'Europa, c'è Villa Manin, luogo magico e affascinante, che immagino simbolo di questa nostra nuova rinascita culturale e che pertanto voglio assolutamente rilanciare come merita.

Vi avevo preannunciato anche che, nei miei prossimi articoli qui su "il ponte", vi avrei a lungo parlato di questi miei progetti di rilancio della Villa. Cominciamo a vederne alcuni. Come la cultura della nostra Regione sarà polificonica e inclusiva, così Villa Manin non sarà mai esclusiva di qualcuno ma sarà aperta a tutte le sensibilità e chiunque potrà organizzare convegni, eventi, manifestazioni, iniziative, contribuendo così a renderla un luogo sempre più vivace e accogliente.

Come la cultura della nostra Regione sarà di frontiera, così Villa Manin sarà un luogo di formazione, di ricerca e di produzione e di esposizione culturale, sempre di avanguardia e di avanscoperta. Non sarà solo luogo di cultura ma anche di socialità e di divertimento: piazza per fiere e manifestazioni o teatro per spettacoli e concerti o arena per competizioni ludiche e sportive. Qualche anticipazione sul programma degli eventi del prossimo mese di luglio: accanto alle varie mostre d'arte, segnalo i concerti di Hauser (6 luglio), Paolo Fresu, Lella Costa e Glauco Venier (Pinocchio Confidential - In concert, 16 luglio), Nile Rodgers and Chic (19 luglio) e Mario Biondi (22 luglio).

Mi permetto, infine, di concludere con il solito mio invito alla partecipazione. Per il rilancio di questo luogo magico intendo, infatti, volentieri ascoltare tutte le opinioni: quelle istituzionali; quelle di ciascun portatore di interesse; quelle di ogni cittadino che semplicemente desideri esprimere il proprio parere. Per chi volesse scrivermi al riguardo: mario.anzil@regione.fvg.it

Leggerò tutti i suggerimenti con attenzione, ascolterò tutte le proposte con la consapevolezza che potranno contribuire a perfezionare la nostra visione e poi, come è giusto in democrazia, mi assumerò personalmente la responsabilità di decidere.

Mario Anzil
Vicepresidente della Regione F.V.G.
e Assessore alla Cultura e allo Sport

ALZHEIMER

Usciamo dall'ombra come "In un sogno"

Parlare di Alzheimer appare sempre qualcosa di difficile. Ma vedere raccontare questa malattia neuro degenerativa sul palcoscenico, trasformando un problema spesso tenuto sottotraccia in arte scenica e tecnologica, cultura e di consapevolezza non è qualcosa che ci possiamo immaginare. È quello che riesce a trasmettere lo spettacolo intitolato "In un sogno" dedicato ai malati di Alzheimer e ai loro cari, che ha avuto la sua prima nazionale al Teatro Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia sostenuto dal Lions Club Medio Tagliamento, Club che abbraccia i territori del Codroipese e del Sanvitese. Lo spettacolo da tempo voluto dai Lions, con la regia di Alberto Barutti, prodotto da Fantambiente in collaborazione con Barbamoccolo e Artivarti, è nato dal desiderio dell'artista Chiara Lo Presti, in arte Claire D., di sensibilizzare l'opinione pubblica su questa delicata quanto complessa malattia. Si vuole dare voce alle molte storie vissute, che parlano di disabilità, di bisogno di cura e sostegno alle famiglie coinvolte, attraverso l'uso creativo ed innovativo di variegati linguaggi artistici, tra i quali la musica, il canto, l'animazione digitale, la scultura e la danza. Vederlo permette di far rivivere e comprendere allo spettatore gli aspetti delicati ma veri di chi si trova costretto a fronteggiare quotidianamente, spesso in solitudine, "la malattia del lungo addio".

In scena, un uomo ed una donna, inducono lo spettatore a vedere il mondo attraverso gli occhi di tutte le persone (figli, madri, padri) che direttamente o indirettamente vivono la complessa condizione clinica e sociale dettata dal sopraggiungere del morbo di Alzheimer. Mentre i confini tra passato e presente, reale e immaginario si fanno labili, come in un sogno, i protagonisti, Chiara Lo Presti e Max Bazzana, hanno messo a nudo tutta la fragilità dell'animo umano, ricordando tuttavia che anche nei momenti di maggior disperazione, l'amore può essere in grado di trasformare un limite in un'opportunità di bellezza.

Lo spettacolo, intenso, struggente, poetico, innovativo per l'ampio utilizzo dell'animazione digitale in 3D, oltre che uno strumento volto ad "accarezzare l'anima" degli astanti, mira a far conoscere le molte realtà associative e socioassistenziali presenti sul territorio dedite all'accoglienza e alla cura dei malati ma anche all'orientamento e al sostegno delle loro famiglie.

Testimonial dello spettacolo è stato lo scultore non vedente Felice Tagliaferri, che ha appositamente realizzato un'opera eccezionale intitolata "Sento ergo Esisto", presente per tutto il tour teatrale, esposta la sera stessa dell'evento, permettendo al pubblico di poterla "vedere" ad occhi chiusi, grazie alle volontarie dell'Associazione Polaris, amici del libro parlato di San Vito al Tagliamento, che nel foyer, a fine spettacolo, hanno offerto un'esperienza tattile unica.

Lions Club Medio Tagliamento

APPUNTAMENTI GIUGNO - LUGLIO

DAL 1 AL 23 GIUGNO
Parco sul Tagliamento,
Turrida di Sedegliano
41^ Sagre dai Cais
Tradizionali festeggiamenti per
la festa delle lumache.

8, 9, 15, 16, 22, 23 E 29 GIUGNO
Campo sportivo, Zompicchia di Codroipo
Sagra dei Santi Pieri e Pauli
Chiosco, tornei di calcio e intrattenimento.

VENERDÌ 14 GIUGNO 19.00
Villa Valetudine, Camino al Tagliamento
Spensierato Swing
Concerto 'swing'.

14-16 GIUGNO
Corte Bazan, Goricizza di Codroipo
La Musica è servita
Musica, divertimento e cucina bavarese.

DOMENICA 16 GIUGNO 10.00
Villa Valetudine, Camino al Tagliamento
Yoga & Mindfulness
Seduta con Jill Elizabeth Crawshaw.

17-20 GIUGNO
Camino al Tagliamento
3^ edizione Festival
Os, Mos, Boboròs "Claps"
Festival rustico in memoria di
don Gilberto Pressacco.

20-23 GIUGNO
Camino al Tagliamento
Canta e Cammina
Festival corale.

21-23, 27-30 GIUGNO
Asilo "Monumento ai Caduti",
Romans di Varmo
Sagra di San Pietro
Tradizionali festeggiamenti organizzati
dalla Pro Loco Lis Aghis.

SABATO 22 GIUGNO 21.00
Corte Bazan, Goricizza di Codroipo
3^ Rassegna Teatro in corte
"E tu, muta"
Con l'Associazione Zerotraccia Teatro Aps.

28-30 GIUGNO
Flumignano di Talmassons
Festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo
Celebrazioni per i santi patroni.

MERCOLEDÌ 3 LUGLIO 20.45
Corte Bazan, Goricizza di Codroipo
Notîs ta la Cort
26^ edizione della serata musicale a cura
dell'Associazione Musicale Sante Sabide.

GIOVEDÌ 4 LUGLIO 20.45
Villa Ottelio Savorgnan,
Ariis di Rivignano Teor
Musica in Villa "Dieci e lode"
Tappa del tour del rapper
Tommaso "Piotta" Zanello.

12-13-14, 19-20-21 LUGLIO
San Lorenzo di Sedegliano
Festa del Carmine
Tradizionali festeggiamenti
organizzati dalla Pro Loco.

13-20 LUGLIO
Impianti base, Codroipo
Palio dei Rioni
Tradizionale competizione di
basket tra i rioni cittadini.

SABATO 14 LUGLIO 20.00
Villa Valetudine, Camino al Tagliamento
Fabio Mazzolini
Inaugurazione della mostra personale.

GORICIZZA EVENTI 2024

Manca davvero poco all'inizio della nuova stagione.

Sarà un altro anno ricco di appuntamenti che allieteranno il periodo estivo di Goricizza con tante iniziative rivolte a grandi e piccini.
Il programma di eventi culturali ed enogastronomici si svolge da anni all'interno di **Corte Bazàn**, luogo riconosciuto e apprezzato per la qualità delle proposte e per essere uno strumento di aggregazione, di custodia e valorizzazione delle nostre tradizioni.
Tutto si realizza grazie alla collaborazione tra l'**Associazione Culturale Corte Bazàn**, la **Parrocchia San Bartolomeo di Goricizza**, le associazioni musicali **Sante Sabide** e **Città di Codroipo**, l'associazione teatrale **Zerotraccia** e l'associazione **La Pannocchia** e offre una visione lungimirante, proiettata al futuro e che porta con sé un messaggio di condivisione e apertura che riprende gli stessi ideali che trent'anni fa hanno spinto una piccola comunità come quella di Goricizza all'acquisto di questa antica corte per farne la "Casa della Comunità", luogo dedicato all'aggregazione, alla cultura e al sociale.
Si inizierà nel mese di giugno con **La Musica è ... Servita**, un week end tutto dedicato alla musica e al buon cibo organizzato dalle associazioni musicali Sante Sabide e Città di Codroipo, per poi proseguire con la prima serata della rassegna **Teatro in Corte** a cura dell'Associazione Zerotraccia e con l'attesissima **Tagliata in Cort**, giunta alla sua 12^ edizione.
A luglio si continuerà con la Rassegna Corale **Notis ta la Cort**, evento organizzato dall'Associazione Musicale Sante Sabide. A seguire, lo spettacolo di animazione dedicato ai più piccoli **Stand Up Circus** con il Clown Crostino e il Mago Leo, e chiuderà il mese la 6^ edizione della serata enogastronomica **Alla Scoperta delle Specialità Regionali Italiane**.
Ad aprire il mese di agosto sarà la **Settimana Insieme**, organizzata dai ragazzi del Gruppo Pastorale Giovanile della Parrocchia a cui farà seguito, nella seconda quindicina del mese, la tradizionale **Sagra Paesana** dedicata al Santo Partono **San Bortul**, ed un evento davvero inedito per la corte: **Sentimenti, Amori e Intrighi nel mondo dell'Opera**, Concerto Lirico a cura delle associazioni musicali Città di Codroipo e Sante Sabide.
A settembre riprenderà la rassegna teatrale **Teatro in Corte** con lo spettacolo **Storie Taciute**.
Seguiranno il **Cinema all'Aperto**, la **Festa del Perdon**, i **Lustri di Matrimonio** e una serata di beneficenza dedicata all'Associazione La Pannocchia con lo spettacolo musicale **Spensierato Swing**.
A ottobre, infine, dalla corte ci trasferiremo in piazza a Codroipo per la tradizionale Fiera di San Simone, in cui le associazioni Corte Bazàn e Sante Sabide riproporranno **La Prosciutteria degli Imperiai** e la Parrocchia di Goricizza, in collaborazione con la Parrocchia di Codroipo, **La Pesca di Beneficenza**.
Non resta perciò che augurare di poterci ritrovare numerosi durante tutte queste occasioni. Come sempre, la vostra presenza, il vostro affetto e sostegno sono fondamentali per realizzare tutto ciò! Grazie.

Corte Bazàn

OS MOS BOBORÒS

A Camino ritorna il festival giunto alla terza edizione.

L'idea. La bocca (OS: voce, parola, cibo), le tradizioni (MOS: il costume, la memoria e il cuore di una terra), il timore (BOBORÒS: le paure ataviche di un territorio, che da un lato lo bloccano, dall'altro lo aprono alla speranza) sono le parole chiave di un percorso pluriennale ispirato alle ricerche storiche di don Gilberto Pressacco. Il Festival intende promuovere una riflessione sui temi che incrociano il futuro del territorio del Friuli delle Risorgive, incistato tra lagune sonnolente e magre terre di "riordino", avvolto dalla limpidezza delle acque e segnato da ordinati filari di viti e dal greto assolato del rapace Tagliamento. Qui è terra di poeti, di rustici visionari e di amanti della vita. Di buon cibo e buon bere. Terra nascosta allo sguardo e avida di carezze. Languida e solenne, sacra e impudìca.
Le prime due edizioni, dedicate ai temi dell'Acqua / Aghe e della Terra / Tiere, hanno portato a Camino al Tagliamento musicisti e attori, scrittori e storici, geologi e antropologi, e hanno fatto scoprire luoghi nascosti e suggestivi del territorio caminese.
La terza edizione ha per filo conduttore i Sassi / Claps e si aprirà lunedì 17 giugno alle 21.00, nel centro parrocchiale di Bugnins con la serata ...Parleranno le pietre in cui sarà protagonista l'antropologo Gian Paolo Gri, che nelle sue ricerche ha studiato i saperi, le pratiche e le strutture simboliche legate ai gesti e agli oggetti del lavoro tradizionale. La serata sarà coordinata da Mario Banelli con alcune improvvisazioni musicali del trio folk Fior delle Bolge, con Federico Galvani alla fisarmonica, Flavio Zanuttini alla tromba e Alan Liberale alla batteria.
Il festival continua martedì 18 giugno alle 21.00 in località Molino, sotto le fronde del salice nella corte dell'agriturismo Là di Morson, con la serata Il Tagliamento: ogni sasso una storia. Interverranno Matteo De Giusti, mosaicista, Paola Tubaro, geologa, Anna Sandrini, videomaker e regista di Avenâl, documentario sulla miniera di Cave del Predil. Coordina la serata Chiara Scaini, ricercatrice al Centro di Ricerche Sismologiche dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale.
Mercoledì 19 giugno l'appuntamento è all'imbrunire (alle 21.15), sul sagrato dell'antica chiesa di Santa Maria di Pieve di Rosa. Il reading letterario intitolato Peraulis di clap, peraulis come claps, nato da un'idea di Danilo De Marco, realizzato e coordinato da Luca De Clara, vede protagonisti i giovani attori Alberto Della Mora, Chiara Di Masi e Giovanni Maiero: insieme a Monica Aguzzi faranno rivivere le parole degli scrittori che nelle loro opere hanno descritto il senso di ribellione dei friulani, da Bartolini a Tavan, da pre Beline a Giacomini e molti altri. I brani saranno accompagnati dalle improvvisazioni musicali di Marco Bianchi (chitarra) e UT Gandhi (percussioni) e dalle immagini video di Marco D'Agostini.
Giovedì 20 giugno la chiusura: il salone centrale del Ristorante da Bepo di Bugnins diventerà lo scenario di uno speciale convivio intitolato E dai che al è un clap! in cui lo chef Germano Pontoni proporrà piatti a base di prodotti delle terre di Risorgiva e lo scrittore Angelo Floramo guiderà i presenti in un viaggio nel tempo tra storia, credenze e tradizioni del Medio Friuli.
La manifestazione è organizzata con il contributo della Regione Fvg dall'associazione Boboros Odv, che persegue finalità di promozione culturale e dibattito pubblico favorendo la riflessione sui temi che incrociano il futuro di un territorio come quello del Friuli delle risorgive, a partire dalle audaci ricerche di don Gilberto Pressacco.
La serata del 20 giugno è riservata agli invitati mentre le serate del 17, 18 e 19 giugno sono aperte al pubblico con ingresso libero. Il programma aggiornato è disponibile sul sito www.boboros.it

Associazione Boboròs

rubrica pubbliredazionale

La Pannocchia
Fondazione ETS
GESTIONE RESIDENZE DISABILI

Il 2023 segna l'anno della ripartenza per La Pannocchia, dopo le ristrettezze imposte dal contenimento della pandemia e dai rincari nei costi di utenze e beni di prima necessità.

È stato un anno molto proficuo in termini di progettualità svolte: grazie all'assunzione di due risorse dedicate, l'una per la progettazione sociale e l'altra per il fundraising, siamo riusciti ad implementare notevolmente la proposta di attività interessanti nel territorio incentivanti l'integrazione e la costruzione di solide reti sociali.
L'Area progettuale rappresenta uno strumento importante, da un lato per sostenere l'acquisto di beni e strumenti dall'altro per promuovere obiettivi specifici proattivi e stimolanti in asse con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dove l'utenza è sempre perno e protagonista.
I costi per l'erogazione dei diversi servizi sono coperti in buona parte dalle rette erogate da Asu Fc così come quelli relativi alle progettualità sono sostenuti dai contributi pubblici e di enti privati attraverso bandi specifici; infatti, le iniziative realizzate hanno avuto anche il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, della Fondazione Friuli e di Banca 360 Fvg e Prima Cassa Fvg.
Nonostante i contributi ricevuti una certa percentuale dei costi resta sempre a carico dell'organizzazione proponente, da qui la necessità di sviluppare una ricerca fondi sistematica.
Con orgoglio e gratitudine vogliamo sottolineare la grandissima disponibilità del territorio a darci una mano con donazioni ed erogazioni liberali al fine di sostenere le nostre attività, come si evince scorrendo le relative voci nel conto economico. Sempre più spesso veniamo contattati da persone che decidono di convertire i regali di compleanno, piuttosto che quelli relativi ad una cerimonia come cresime, battesimi o matrimoni, a favore di una raccolta fondi da destinare alle nostre realtà o che attraverso nuovi strumenti, come il crowfunding o il dona ora, che potete trovare visitando il nostro sito, decidono di darci il loro sostegno. È grazie alla generosità di tutti se possiamo continuare a garantire un alto livello qualitativo nei nostri servizi ed una ricca offerta di attività, calibrata sui bisogni del singolo utente.

La Pannocchia Fondazione ETS
5 MINUTI X REGALARE 1000 SORRISI
Il dono è un attimo che dura una vita
CODICE FISCALE 94150340308

Questa disponibilità a contribuire e questo desiderio di partecipazione rappresenta un segnale molto importante di quanto la Fondazione e l'OdV siano apprezzate e ben radicate nel territorio e di come ognuno, nel proprio piccolo, possa fare la sua parte. L'obbiettivo è comune e condiviso: garantire alle persone con disabilità una vita piena e ricca di stimoli e relazioni, pari diritti ed opportunità, una famiglia per chi non ne ha più o un supporto alla rete famigliare per chi ne ha bisogno.
Se anche per te quello che facciamo è importante e vuoi darci il tuo contributo, lo puoi fare:

- **attraverso il versamento di un'oblazione fiscalmente deducibile o detraibile ai sensi dell'art. 83 del DgLs n. 117/17 nella banca Prima Cassa Credito Cooperativo Fvg Filiale di Codroipo IBAN: IT40 H 08637 63750 000023 051932**
- **destinando il 5×1000 nella CU, modello 730 o UNICO firmando nel riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative ..." e inserendo il codice fiscale della Fondazione: 94150340308**

Per ulteriori modalità di sostegno e per rimanere sempre aggiornato sulle nostre progettualità ti invitiamo a visitare il nostro sito www.lapannocchia.org o telefonare al n. 0432 904 999.

Dino Pontisso

LA SOLIDARIETÀ È NELLE TUE MANI

Potete contribuire alla nostra associazione anche richiedendo la tessera associativa: un bel gesto per noi, per voi e... perché no? magari anche per un vostro amico.
Un piccolo contributo per un grande sostegno.

RENDICONTO GESTIONALE - FONDAZIONE LA PANNOCCHIA - ETS

ONERI E COSTI	2023	2022
Costi e oneri da attività di interesse generale		
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	€ 42.181,87	€ 92.871,65
Servizi	€ 808.506,55	€ 745.132,70
Godimento beni di terzi	€ 13.481,39	€ 8.666,78
Personale	€ 155.408,55	€ 136.378,42
Ammortamenti	€ 7.899,30	€ 7.019,42
Accantonamenti per rischi ed oneri	€ 109.450,00	€ -
Oneri diversi di gestione	€ 118,90	€ 4.479,08
Accantonamento a riserva vincolata destinate da terzi	€ 2.800,00	€ -
Totale	**€ 1.139.846,56**	**€ 994.548,06**
Costi e oneri da attività di raccolta fondi		
Oneri per raccolte fondi occasionali	€ 2.211,40	€ -
Totale	**€ 2.211,40**	**€ -**
Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali		
Altri oneri	€ 25,00	€ -
Totale	**€ 25,00**	**€ -**
Costi e oneri di supporto generale		
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	€ 711,88	€ 4.064,08
Servizi	€ 61.700,60	€ 24.394,12
Godimento beni di terzi	€ 781,39	€ -
Personale	€ 13.518,87	€ 11.609,64
Ammortamenti	€ 686,90	€ 610,38
Altri oneri	€ 790,32	€ 413,14
Totale	**€ 78.189,96**	**€ 41.091,35**
Totale oneri e costi	**€ 1.220.272,92**	**€ 1.035.639,41**
Costi e proventi figurativi da attività di interesse generale	€ 70.457,52	€ -
Totale	**€ 70.457,52**	**€ -**

PROVENTI E RICAVI	2023	2022
Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
Erogazioni liberali	€ 22.371,57	€ 34.427,30
Proventi del 5 per mille	€ 1.519,41	€ -
Contributi da soggetti privati	€ 14.715,01	€ 7.657,95
Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	€ 20.668,20	€ 23.552,00
Contributi da enti pubblici	€ 1.149.981,45	€ 954.883,22
Altri ricavi, rendite e proventi	€ 5.743,34	€ 6.942,18
Totale	**€ 1.214.998,98**	**€ 1.027.462,65**
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	€ 75.152,42	€ 32.914,59
Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
Proventi da raccolte fondi occasionali	€ 2.372,00	€ -
Totale	**€ 2.372,00**	**€ -**
Avanzo/disavanzo attività raccolta fondi (+/-)	€ 160,60	€ -
Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
Da rapporti bancari	€ 13,51	€ 17,40
Da altri investimenti finanziari	€ 3.974,57	€ -
Totale	**€ 3.988,08**	**€ 17,40**
Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	€ 3.963,08	€ 17,40
Proventi di supporto generale		
Totale	**€ -**	**€ -**
Totale proventi e ricavi	**€ 1.221.359,06**	**€ 1.027.480,05**
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	€ 1.086,14	-€ 8.159,36
Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	**€ 1.086,14**	**-€ 8.159,36**
Costi e proventi figurativi da attività di interesse generale	€ 70.457,52	€ -
Totale	**€ 70.457,52**	**€ -**

RENDICONTO GESTIONALE - LA PANNOCCHIA - ODV

ONERI E COSTI	2023	2022
Costi e oneri da attività di interesse generale		
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	€ 4.465,23	€ 21.143,03
Servizi	€ 25.960,16	€ 14.224,72
Ammortamenti	€ 2.064,87	€ 3.180,34
Oneri diversi di gestione	€ 147,83	€ 196,40
Accantonamento a riserva vincolata	€ 10.393,52	€ -
Totale	€ 43.031,61	€ 38.744,49
Costi e oneri da attività diverse		
Servizi	€ 9.947,53	€ -
Totale	€ 9.947,53	€ -
Costi e oneri da attività di raccolta fondi		
Oneri per raccolte fondi abituali	€ 2.574,88	€ -
Totale	€ 2.574,88	€ -
Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali		
Su supporti bancari	€ -	€ 58,00
Altri oneri	€ 10,00	€ -
Totale	€ 10,00	€ 58,00
Costi e oneri di supporto generale		
Servizi	€ 1.968,25	€ 3.835,28
Ammortamenti	€ 7.027,93	€ 7.027,93
Oneri diversi di gestione	€ 1.872,65	€ 1.592,90
Totale	**€ 10.868,83**	**€ 12.456,11**
Totale oneri e costi	**€ 66.432,85**	**€ 51.258,60**
Costi e proventi figurativi da attività di interesse generale	€ 16.646,75	€ -
Totale	**€ 16.646,75**	**€ -**

PROVENTI E RICAVI	2023	2022
Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	€ 1.100,00	€ 1.200,00
Erogazioni liberali	€ 3.255,00	€ 10.868,22
Proventi del 5 per mille	€ 12.809,36	€ 12.301,05
Contributi da soggetti privati	€ 7.500,00	€ 15.543,24
Contributi da enti pubblici	€ 27.721,00	€ 10.601,00
Altri ricavi, rendite e proventi	€ 5,78	€ 22,09
Totale	€ 52.391,14	€ 50.535,60
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	€ 9.359,53	€ 11.791,11
Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
Altri ricavi, rendite e proventi	€ 10.736,71	€ -
Totale	€ 10.736,71	€ -
Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	€ 789,18	€ -
Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
Proventi da raccolte fondi abituali	€ 7.756,44	€ -
Totale	€ 7.756,44	€ -
Avanzo/disavanzo attività raccolta fondi (+/-)	€ 5.181,56	€ -
Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
Da rapporti bancari	€ 8,96	€ 9,82
Da altri investimenti finanziari	€ 703,86	€ -
Totale	€ 712,82	€ 9,82
Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	€ 702,82	-€ 48,18
Proventi di supporto generale		
Totale	€ -	€ -
Totale proventi e ricavi	€ 71.597,11	€ 50.545,42
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	€ 5.164,26	-€ 713,18
Imposte		€ 1.125,80
Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	€ 5.164,26	-€ 1.838,98
Costi e proventi figurativi da attività di interesse generale	€ 16.646,75	€ -
Totale	€ 16.646,75	€ -

PROGETTO ERASMUS+

Sempre più internazionalizzazione e mobilità in Europa per l'Istituto Comprensivo di Codroipo.

Anche quest'anno, tra gli innumerevoli progetti proposti dall'Istituto Comprensivo di Codroipo che abbracciano trasversalmente le varie discipline, spicca luminoso il Progetto Erasmus+ che, da diversi anni ormai, consente di organizzare delle mobilità in Europa destinate ad alunni, docenti e personale della Scuola. Nell'anno scolastico 2023/2024 sono state organizzate 108 mobilità e ben quattro sono state le classi della Scuola secondaria Bianchi di Codroipo che hanno potuto vivere un'esperienza indimenticabile, frequentando una scuola europea, svolgendo delle attività didattiche e visitando importanti luoghi di interesse storico e culturale insieme ai loro coetanei delle scuole partner.

Due classi, la 3^E e la 3^G sono state ospiti, nei mesi di marzo e aprile, nella scuola di Oslenica (vicino a Breslavia in Polonia) con cui da anni la nostra scuola collabora attraverso dei Progetti e Twinning; la classe 3^B ha trascorso, invece, a marzo una settimana nella Heinz Nixdorf Schule di Paderborn (vicino a Colonia) e la 3^I è volata in Spagna, ad Alicante, ospite della Escuela Europea de Alicante.

Per tutti gli alunni, 85 in totale, accompagnati da alcuni loro insegnanti, si è trattato di un'opportunità unica di conoscere da vicino un altro Paese europeo ed esplorarne la cultura e le tradizioni, vivendo delle forti emozioni con i compagni di classe, all'insegna dei grandi valori europei: rispetto delle diversità culturali e linguistiche, democrazia, plurilinguismo, inclusione e educazione alla cittadinanza.

I docenti hanno avuto d'altro canto l'occasione di visitare delle scuole all'avanguardia, conoscere nuovi colleghi e ricevere nuovi stimoli per il continuo miglioramento della loro didattica e la collaborazione internazionale. Il 28 maggio scorso, una delegazione di alunni di tutte le classi della Bianchi che sono state in Erasmus, accompagnati dai docenti Raffaella De Caro e Fabrizio Falaschi e dalla prof.ssa Lucia Schilter, Ambasciatore Erasmus+ Scuola per il Fvg e coordinatore dei progetti Erasmus+ dell'IC di Codroipo, hanno raccontato la loro avventura europea ad un pubblico attento composto da dirigenti scolastici, rappresentanti della Regione, docenti e studenti durante un importante incontro di disseminazione e formazione sui progetti europei Erasmus+, organizzato dall'ISIS Malignani di Udine, "Erasmus+ Condividere per crescere - Riflessioni e condivisione di esperienze e buone pratiche Erasmus+ - Focus ambito School".

Grazie al progetto di mobilità Erasmus+ KA1 dell'Ic di Codroipo, anche tanti docenti hanno avuto l'opportunità di visitare una scuola europea e dedicarsi totalmente per una settimana al proprio aggiornamento professionale, frequentando corsi di qualità per imparare nuove metodologie didattiche in Paesi come la Grecia, la Spagna, l'Irlanda, la Repubblica Ceca, il Portogallo e la Finlandia.

La Scuola Bianchi ha inoltre accolto nel mese di maggio, un gruppo di alunni tedeschi provenienti proprio dalla scuola di Paderborn. Insieme alle loro docenti, sono stati accompagnati alla scoperta del nostro Territorio svolgendo, insieme alla classe 3^B, un percorso artistico sul tema della pasta. Grazie alla generosa collaborazione del Comune di Codroipo, del Gruppo Alpini Codroipo e del Club Vecchie Glorie che hanno offerto il loro supporto all'ospitalità, sono stati accompagnati alla scoperta dei siti di maggior interesse culturale e storico del nostro Territorio e di importanti realtà imprenditoriali espressione del miglior made in Italy.

Come sottolinea la Dirigente scolastica Erminia Salvador "si è trattato, per tutta la comunità scolastica, di momenti di crescita importanti e di un'occasione per una riflessione sull'importanza dell'Europa e dei valori su cui si fonda, quali libertà, rispetto, pace, collaborazione e inclusione, ma anche di un percorso alla scoperta del suo enorme patrimonio culturale ed artistico e del ruolo che essa ricopre nella vita di tutti noi".

Lucia Schilter
Collaboratore del Dirigente Scolastico
Referente Progetti Internazionali IC Codroipo
Ambasciatore Erasmus+ Scuola per il Fvg

19 PREMIATI per SPORT STUDIO

Eccellenze a scuola e sui campi da gioco.

Come da tradizione l'Associazione "Vecchie Glorie" di Codroipo ha organizzato il premio Sport Studio con il patrocinio del Comune di Codroipo e in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Codroipo e le associazioni sportive del territorio. Il premio viene conferito agli alunni di 3^ media delle scuole di Codroipo e Varmo che praticano uno sport e hanno una media di almeno 8/10 a scuola. Sono stati premiati: Ettore Albiero e Tommaso Bragagnolo per la sezione Calcio della Polisportiva Codroipese; Sara Bottos per la sezione Ginnastica Artistica; De Biasio Beatrice, Ylenia Liguori e Greta Pecorella per la sezione Pattinaggio; Pietro Gazzetta per la sezione Scherma; Linda Vidal, Nicolò Galassi e Giacomo De Faveri per l'Asd Atletica 2000; Agnese Di Prampero, Bianca Giacomini e Samuel Masotti per l'Associazione Pallacanestro Codroipese; Greta Raffaele, Beatrice Molinaro e Alyssa Orlando per l'Asd Volley Codroipo; Giacomo Brovedani per l'Asd Arcieri; Stefano Buccella per l'Asd Rivolto Calcio ; e Liam Castleton per l'Asd Rivolto Calcio e l'Asd Pallacanestro Codroipese.

Oltre al presidente delle Vecchie Glorie Giorgio Del Nin, al vice Celso Tubaro e al segretario Adriano Giacomuzzi, alla premiazione sono intervenuti l'Assessore del Comune di Codroipo Paola Conte e il Capogruppo di maggioranza Giovanni Soramel, la prof.ssa Lucia Schilter vicaria dell'Istituto Comprensivo, il prof. Alessandro Piussi referente per la Scuola "G. Bianchi", il direttore della Banca 360 FVG filiale di Codroipo Michele Toppano e il rappresentante di Assilab Codroipo Luigino Spizzamiglio. Tutti hanno fatto le loro congratulazioni ai ragazzi e hanno sottolineato come impegno, dedizione e passione siano ingredienti fondamentali che permettono di eccellere nello sport, ma anche nella scuola e nella vita, perché lo sport è scuola di vita da praticare per tutta la vita. La prof.ssa Schilter ha rimarcato come i 19 premiati debbano essere un modello per tutti i circa 600 alunni delle medie di Codroipo e Varmo. Il prof. Piussi ha notato come quest'anno si sia raggiunto il record di alunni premiati che con fatica e sacrificio hanno raggiunto risultati di cui andare fieri. Tutti si sono augurati che questi ragazzi continuino a sognare come fa Nicole Piomboni, testimonial dell'iniziativa, diciottenne studentessa liceale che sta per affrontare la maturità e che ha appena vinto la promozione in A1 con la Cda Volley Talmassons, che era rappresentata anche dal presidente Ambrogio Cattelan.

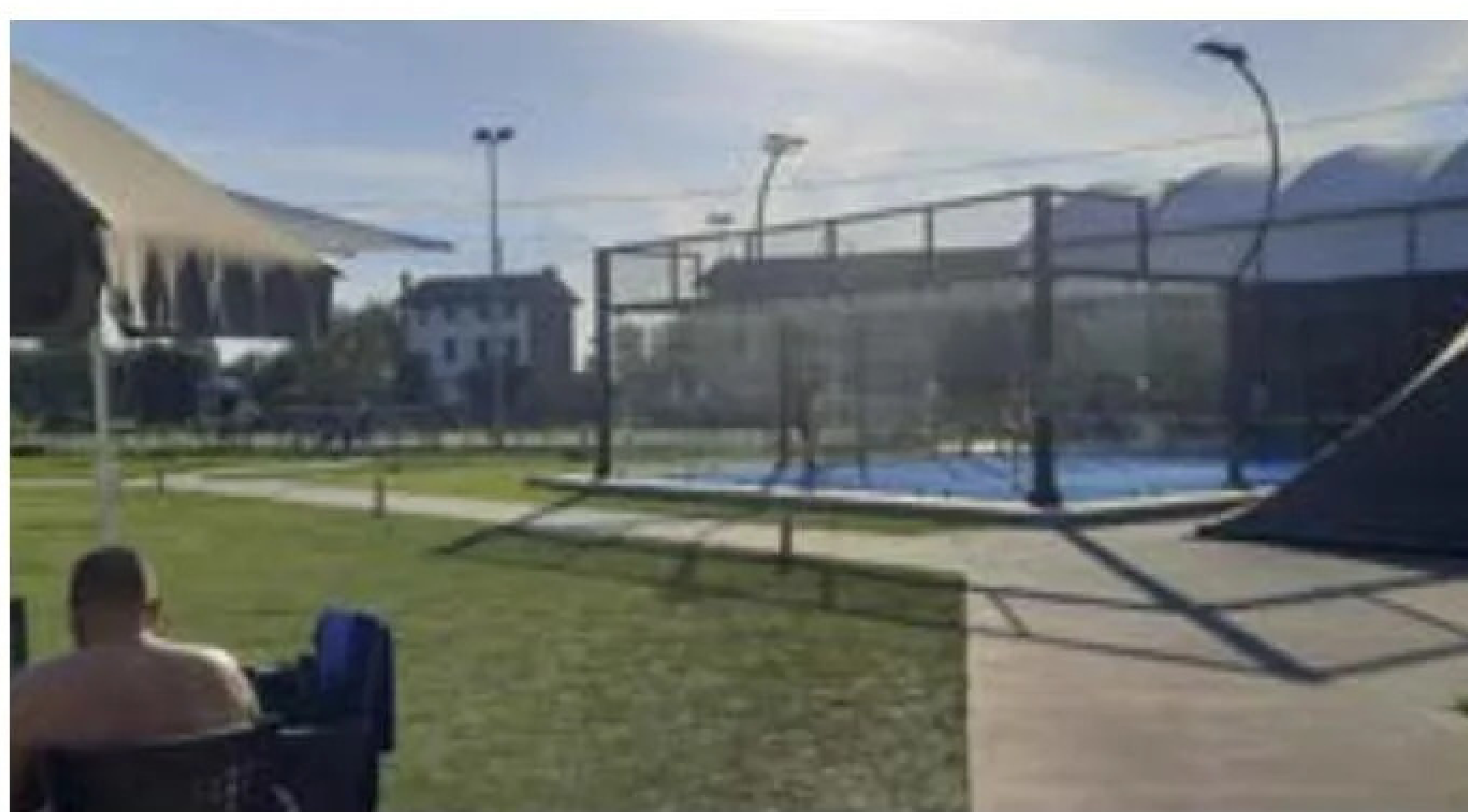
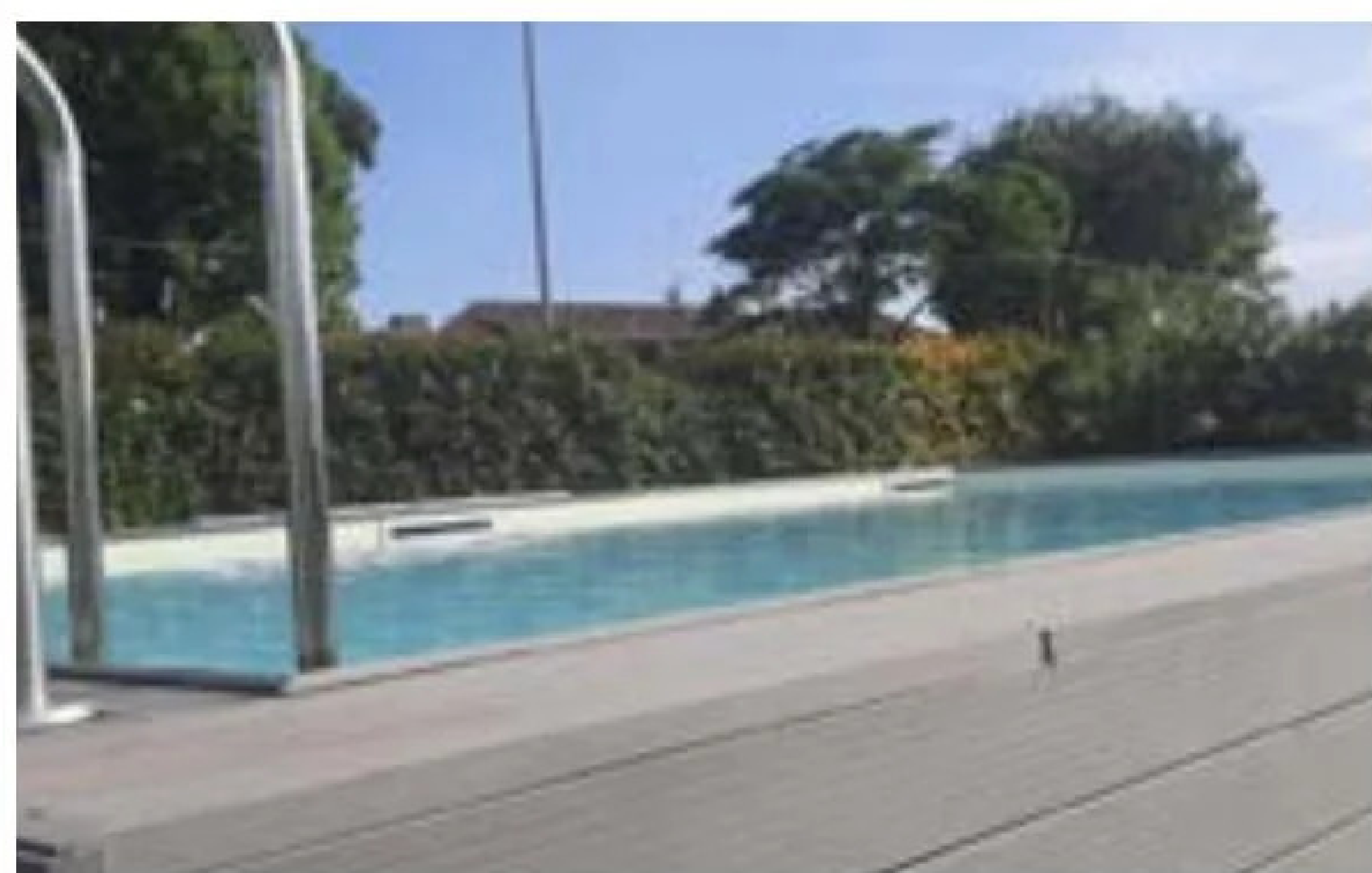
Dal 1989 le Vecchie Glorie di Codroipo hanno premiato ben 405 ragazze e ragazzi di terza media.

Silvia Iacuzzi

A CURA DI DOTT. VET. ROBERTA NASTATI

COSA FARE QUANDO si TROVA un ANIMALE FERITO

Aiutarlo è etico ed anche obbligatorio.

Le nostre strade spesso sono il cimitero di gatti e di animali selvatici. Ci sono casi in cui non possiamo fare nulla, ma spesso capitano degli incidenti che provocano delle lesioni per cui si può intervenire in tempo. Il caso più comune è quello in cui l'animale (spesso un gatto) è in mezzo alla strada e muove la testa, si guarda intorno, ma non riesce ad alzarsi, o quello in cui zoppica, o quando per le botte sul muso riversa a terra notevoli quantità di sangue.
L'omissione di soccorso su strada è un reato. Investire un animale può succedere, scappare e lasciarlo in strada è un illecito amministrativo che può però sconfinare anche nel penale qualora se ne provochi la morte. Questo vale sia per il conducente che per l'eventuale passeggero.
La legge prevede delle responsabilità per chi investe un animale e scappa. In particolare, l'art. 189 del Codice della strada stabilisce che, chiunque provochi un incidente per propria responsabilità e, a seguito di esso, investa un animale d'affezione (cani o gatti), da reddito (cavalli, bovini, maiali, ecc.) o appartenenti a specie protette, ha l'obbligo di fermarsi immediatamente e chiamare le autorità di soccorso. Inoltre, l'art. 544 bis del Codice penale prevede il reato di uccisione di animale (punito con la reclusione) tutte le volte in cui viene procurata la morte dell'animale per crudeltà o senza necessità, tra queste rientra il caso di chi non presta soccorso all'animale investito.
Cosa fare quindi?
La prima cosa da fare è mettere l'animale in sicurezza togliendolo dalla strada, ovviamente facendo attenzione in primis alla propria sicurezza!
Se possibile, utilizzare un telo per sollevare in due l'animale, come un'amaca, piuttosto che con le mani anche se è leggero, per evitare di peggiorare eventuali fratture e lesioni.
Evitate di fare la respirazione bocca a bocca, di mettere a posto la frattura, di alzare le zampe o cose del genere perché, probabilmente, si causeranno maggiori danni.
È consigliato invece scaldare l'animale coprendolo con una coperta e prestare cure leggere, come per esempio premere con un fazzoletto se da qualche parte perde sangue, mentre aspettate i soccorsi o vi avviate verso un veterinario (le spese veterinarie saranno a vostro carico se andate in una struttura privata).
La cosa migliore è chiamare il 112 spiegando l'accaduto, affinché sia il servizio sanitario e poi il Comune a farsi carico delle cure e anche delle spese veterinarie.

A CURA DI DON NICOLA BORGO

La CHIESA UNITA VERSO il FUTURO

La complessa e annosa problematica dell'unità dei cristiani.

Prendo ancora lo spunto dalla rivista internazionale dei Gesuiti, "La Civiltà Cattolica", un quindicinale fondato 175 anni fa ed edito in nove lingue, che in uno degli ultimi numeri (n. 4172, 20 aprile – 4 maggio 2024) affronta la complessa problematica dell'unità dei cristiani.
In questo numero Keith F. Pecklers (un gesuita statunitense, professore di Liturgia e Studi ecumenici nella Pontificia Università Gregoriana e il Pontificio Istituto Liturgico "Sant'Anselmo" in Roma) ha scritto un articolo intitolato "Anglicani e cattolici in cammino verso il futuro: Lezioni da Malines" dove spiega il processo di avvicinamento tra gli anglicani e i cattolici che iniziò più di cento anni fa.
Nel maggio 2013 anche il patriarca ortodosso serbo, Sua Santità Irenej, in un incontro a Belgrado disse: "L'unità cristiana non è un'opzione fra le tante. È l'unica opzione, un imperativo evangelico: 'che tutti siamo una cosa sola'."
Nei primi giorni di maggio di quest'anno, anche Papa Francesco, ricevendo in udienza in Vaticano i partecipanti all'Assemblea dei primati della Comunione anglicana, aveva rilanciato questo avvicinamento affermando: "mai divisione, separazione, interruzione del dialogo, non dobbiamo avere paura delle discussioni. La via di Dio ci porta invece a stringerci sempre più vitalmente al Signore Gesù, perché solo in comunione con Lui ritroveremo la piena comunione tra noi. Il mondo lacerato di oggi ha bisogno della manifestazione del Signore Gesù! Ha bisogno di conoscere Cristo!".
La Chiesa anglicana si era distaccata dalla cattolica quasi cinquecento anni fa, quando Enrico VIII fece approvare dal Parlamento una serie di misure che rompevano le relazioni dei fedeli inglesi con la Santa Sede e sottomettevano interamente il clero alla corona; l'11 febbraio del 1533 il Sinodo di Canterbury proclamava il re Enrico VIII capo della Chiesa d'Inghilterra al posto del papa.
Solo alla fine del 1800, nell'inverno del 1890, in Portogallo, nell'isola di Madeira, iniziò l'avvicinamento, grazie a un incontro casuale fra un aristocratico inglese e un sacerdote vincenziano francese; nacque così una profonda amicizia fra i due uomini che erano convinti che fosse possibile un processo di avvicinamento fra le due Chiese e che avrebbe dovuto essere una "unione per convergenza". Nel dicembre 1921, nella residenza del cardinale Désiré-Joseoh Merciere, arcivescovo di Malines-Bruxelles, iniziarono le "Conversazioni di Malines", che durarono cinque anni e segnarono, scrive Keith Pecklers nell'articolo, « l'inizio non ufficiale del dialogo anglicano-cattolico, aprendo la strada a quella che sarebbe diventata la "Commissione internazionale anglicana-cattolica romana", circa quattro decenni dopo. Nel 2000 era stata fondata la "Commissione internazionale anglicana-cattolica romana per l'unità e la missione", un organismo ecumenico di vescovi anglicani e cattolici.
Solo nel 2012 "un gruppo di amici - un giovane sacerdote anglicano del Regno Unito, un monaco benedettino di origine olandese, che viveva in Belgio, e un gesuita statunitense che viveva a Roma - si incontrarono e iniziarono a interrogarsi su cosa avrebbe potuto significare riprendere le Conversazioni di Malines degli anni Venti alla luce del Concilio Vaticano II e di mezzo secolo di dialogo anglicano-cattolico. Il piccolo gruppo di tre persone si incontrò dapprima con il cardinale svizzero Kurt Koch, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, poi con il teologo Rowan Williams, arcivescovo di Canterbury e infine procedette a identificare potenziali membri anglicani e cattolici - un gruppo di vescovi e teologi - e fondò il Gruppo Conversazioni di Malines, che si riunì per la prima volta nel marzo del 2013, nel monastero di Chevetogne, in Belgio."
Le celebrazioni per il X anniversario del "Gruppo", che si sono svolte venerdì 15 dicembre 2023, hanno offerto lo spunto per una serie di riflessioni come questa dell'arcivescovo di Canterbury, Justin Welby, che, commentando il lavoro svolto nel decennio, ha affermato: "È un grande segnale di speranza, per entrambe le nostre comunioni, che un gruppo di teologi cattolici e anglicani possano incontrarsi nel segno dell'amicizia e lavorare insieme per affrontare i disaccordi ancora presenti. L'unità della Chiesa di Cristo è un dono prezioso che tutti noi abbiamo sciupato, e prego che il vostro gruppo continui a prosperare e che contribuisca ad avvicinarci tutti nella fede e nell'amicizia. Sappiamo dove stiamo andando, ma non sappiamo come sarà il nostro viaggio, quali cose ci toccheranno e ci cambieranno sulla via. Questo ci riporta all'idea dell'unità nella preghiera, perché è lì che avviene la trasformazione."

A CURA DI MARIO BANELLI

A SCUOLA TUTTO BENE

Per contrastare l'analfabetismo quasi totale delle nostre terre, l'impero austro-ungarico approntò una importante serie di misure, tra le quali quella di disporre che i parroci impartissero ai fanciulli l'istruzione di base assieme ai rudimenti del catechismo. I parroci avrebbero poi riferito periodicamente alla autorità imperiale superiore.

Va collocata in questo quadro, la lettera del 12 aprile 1855 con cui l'arciprete di Codroipo, mons Giovan Battista Gaspardis confessore personale dell'Imperatrice Maria Anna Carolina Pia a Praga, scrive, questa volta in qualità di "direttore scolastico", all'Imperial Regio Ispettore Scolastico del Distretto di Codroipo:

"In esecuzione al n° 16 v. del 9 marzo di codesto Imperial Regio Ispettorato Distrettuale si terranno nel giorno 27 marzo suddetto gli esami del 1° semestre 1854/1855 di queste Scuole Elementari Minori Maschili, il risultato de' quali sì nel ramo Religione che in tutte le altre materie fu soddisfacentissimo e fu prova inefregabile della capacità e zelo de' signori maestri e dell'applicazione de' fanciulli"

Trent'anni dopo, ormai ben dentro il Regno dell'Italia sabauda, il quotidiano "La Patria del Friuli" in una corrispondenza da Codroipo pubblicata il 18 novembre 1884 sotto il titolo: "Nuovi locali e provvedimenti scolastici" informava con compiaciuto orgoglio che:

"Lunedì 10 andante vennero aperte le scuole comunali di Codroipo nel nuovo e grandioso locale all'uopo eretto. Colla rinnovazione del locale furono portate delle utili e lodevoli innovazioni anche alle scuole medesime, essendo state aggiunte a quelle preesistenti la scuola mista di piccoli fanciulli e fanciulle e la scuola della quarta classe elementare, sicché giova sperare che gli alunni, frequentandole con assiduità e ben volere possano ritrarne quel profitto che lasciarono sempre desiderare.
Ma per raggiungere pienamente questo importantissimo scopo è necessario che venga dispensato dall'istruzione il vecchio insegnante che per la sua età e i suoi acciacchi non è più adatto: laonde conviene che il Municipio, senza ulteriore indugio e rimossa qualsiasi eccezione, provveda per collocarle altrove, sostituendovi in attivo ed esperto docente, provvedimento questo che doveva venire già da gran tempo adottato se certe influenze non lo avessero mandato a vuoto.
Completato che sia il personale insegnante ed allestito il materiale delle scuole secondo i nuovi sistemi, sarà ottima cosa di pubblicamente inaugurarle per dare ad esse quell'impulso e prestigio che merita la popolare istruzione per la sua utilità e importanza."

Stando a queste testimonianze, già a quel tempo l'istruzione codroipese doveva aver raggiunto vette invidiabili, ma soprattutto vieppiù perfettibili.
Non si può dire, infatti, che anche nel prosieguo la scolarizzazione non si sia rinnovata e aggiornata, magari sotto la sferza di qualche critico mai soddisfatto.
Forse la costante del processo innovativo è rintracciabile proprio nella propensione ad additare impietosamente negli insegnanti i (supposti) responsabili della mancata realizzazione degli obiettivi.
Più di recente, poi, l'assillo degli adempimenti burocratici ha messo il proprio zampino.

Il VENTAGLIO

Sabato a teatro con il Caffè Letterario Codroipese.

A inizio maggio serata a teatro con la compagnia dell'Ute di San Vito al Tagliamento che ha proposto una riduzione teatrale dell'opera di Goldoni "Il Ventaglio" con la regia di Claudio Moretti.
Il pubblico era numeroso e si è dimostrato coinvolto nella commedia basata sulle vicende amorose ingarbugliate da un semplice oggetto molto in uso al tempo, come un ventaglio che ha creato una commedia degli equivoci. Alla fine l'amore ha trionfato con buona pace di tutti.

Giuliana Tirelli

IL FATTORE FRIULI c'è ANCORA?

Presentato "Il Friuli a un bivio" di Enzo Martines.

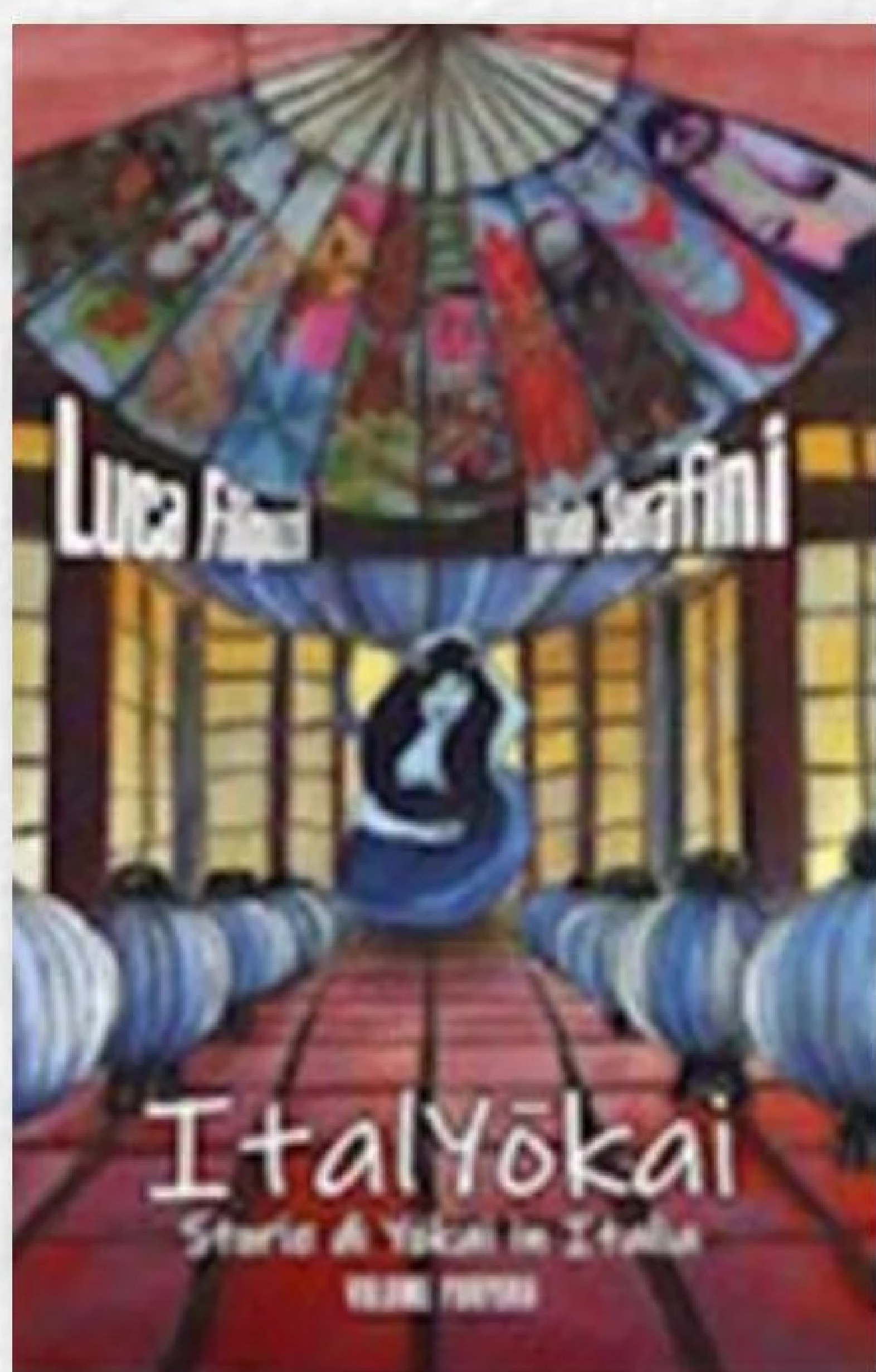
Nella dimora storica di Villa Manin, nell'ambito della rassegna "Aspettando la notte dei lettori", Martina Del Piccolo ha dialogato con William Cisilino e con l'autore del libro Enzo Martines. Dopo l'introduzione della Presidente del Caffè Letterario, il saluto ai convenuti e la presentazione della manifestazione da parte di Martina Del Piccolo, è stato introdotto l'argomento del libro.
"Questo è un libro di domande" ha esordito l'autore, "domande che ci fanno capire dove stiamo e dove vogliamo andare". In trent'anni il Friuli si è trasformato ed è a un bivio, una "beorcje" in friulano. L'uomo diventa uomo quando produce cultura, ha detto Cisilino e a questo proposito ha ricordato che le lingue non producono ricchezza, ma fare riflessioni sul Friuli e sul friulano serve a vedere il mondo con altri occhi, non in termini economicistici ma culturali, serve a tracciare linee futuribili. Il fattore Friuli c'è ancora? Tanti i temi politici sviluppati durante la serata, senza dare soluzioni, ma ponendo domande e proponendo delle riflessioni. Sono stati citati diversi autori friulani e sono stai letti alcuni brani in friulano di autori locali conosciuti e legati dalla passione per la propria terra.
La serata è trascorsa piacevolmente sorseggiando un caffè seduti a un tavolo in compagnia, ascoltando parole di cultura.

G.T.

Da VENEZIA a LEPANTO

Un'Europa di genti diverse.

A maggio il Caffè Letterario Codroipese ha avuto il piacere di avere ospite al Teatro Benois De Cecco di Codroipo Paolo Rumiz, uno dei più importanti scrittori italiani.
Dialogando con Elisa Copetti, Rumiz ha trasportato i numerosi presenti in un viaggio da Venezia a Lepanto, sulle orme della Serenissima, parlando del suo libro "La rotta per Lepanto" (Bottega Errante Edizioni) alla ricerca del senso profondo di un'Europa di tanti popoli.
Il cuore di questo viaggio, infatti, è l'incontro con uomini e donne di mare, seguendo le tracce di Venezia sparse ovunque e con la malinconia che solo l'orizzonte ti può regalare.
Rumiz guida attraverso baie solitarie, soste in osterie, marinai di poche parole. Al centro ci sono i luoghi: Venezia, gli Arsenali, Parenzo, Pola, il Quarnaro, Lussino, Ragusa, le Bocche di Cattaro, Corfù, posti carichi di storia, di bellezza, di colori e sapori forti. E i popoli, quelli che evocano immaginari come i morlacchi, i turchi, gli slavi e una terra, quella dei Balcani, appena uscita da una delle grandi tragedie del Novecento.
Un reportage che racconta chi siamo stati, la nostra origine, il senso profondo di un'Europa fatta di genti diverse.
La narrazione, intervallata da brani musicali proposti da Michela Gani e Serena Gani, ha incantato l'uditorio, accendendo ancora più il desiderio di andare alla scoperta di luoghi, storie, uomini e donne.

Elena Donada

ITAL YŌKAI

Storie di yōkai in Italia.

È il primo libro in lingua italiana dello scrittore Raffaele Serafini, accompagnato nella parte relativa alla saggistica da Luca Filipuzzi. Pubblicato per scelta in modo indipendente, diviso in due volumi (porpora e turchese) curati secondo la stessa struttura, il lavoro è stato pubblicato ufficialmente sul sito dell'autore e su siti e blog di letteratura di genere il giorno venerdì 3 maggio. L'autore, dopo il romanzo "Zaraton" (Kappa vu, 2023), torna alla forma letteraria che predilige, il racconto breve, con una manciata di storie ambientate in una precisa regione italiana, ispirate a un determinato yōkai, un celebre fantasma del folclore giapponese. Ad accompagnare la parte narrativa, di genere fantastico/weird/horror, una scheda con la descrizione della creatura utilizzata e con le sue apparizioni nei media moderni. Ad arricchire le edizioni, illustrazioni, haiku e citazioni da scoprire, nonché una ricca estensione digitale con inediti, traduzioni in lingua friulana, altre illustrazioni e le soluzioni della caccia al tesoro (letteraria e musicale).
Dalla sua data di disponibilità sullo store, pur senza alcun tipo di promozione cartacea o sulla rete, il lavoro figura stabilmente sul podio dei più venduti tra le storie di fantasmi, sulla classifica di vendita Amazon.
Raffaele Serafini, friulano del '75, è un prolifico autore in lingua friulana, plurivincitore del Premio San Simon, maggior riconoscimento letterario regionale per la lingua friulana, e vincitore o segnalato, negli ultimi anni, in quasi tutti i concorsi letterari regionali, in lingua italiana o friulana (Scerbanenco, Premio Richinvelda, Zâl par furlan, Vôs de Basse, Caterina Percoto, Dolfo Zorzut, Vigonza, Il Montello e altri). Scrive prevalentemente narrativa breve, leggendone e apprezzandone i più celebri esponenti, da Calvino a Buzzati per gli italiani, da Carver a Bradbury a Lansdale e a Matheson, per citarne alcuni. È appassionato di letteratura fantastica e weird, ma sfuma spesso d'horror e di critica sociale le sue storie. I mostri e il folclore, di ogni luogo, sono tra gli argomenti che più lo appassionano, in quanto chiave di lettura delle diversità e antipatoria delle tendenze future.
Più informazioni si possono trovare su: www.gelostellato.eu/bio
Luca Filipuzzi non è uno scrittore, ma un professore di matematica e fisica. È però anche un nerd e perciò, canonicamente, un appassionati di games, manga, anime e Giappone. Si è fatto coinvolgere dal progetto ItalYōkai, diventandone ormai un esperto.

A.F.

A CURA DI PAOLO DI BIASE

ADRIANO e GIACOMO

Dall'Olanda al Friuli senza ritorno.
(prima parte)

È la storia di due olandesi innamorati dell'Italia, due sognatori, che hanno visto nel territorio Friulano la bellezza, la cultura e un'opportunità di cambiamento per le loro vite. Parliamo di Ad Smets (Adriano) e Sjaak Verweij (Giacomo), al tempo della loro decisione impegnati in importanti attività lavorative in Olanda. Giacomo direttore della sezione risorse umane in una multinazionale e Adriano manager di mobilità del lavoro al servizio di ministeri olandesi. Si sono conosciuti in Olanda molti anni fa e fra loro è nato un amore vero. Due persone colte e nello stesso tempo gentili e perbene con un loro preciso pensiero: "Niente e nessuno è meglio o peggio di un altro. Ognuno può dare un'interpretazione personale delle differenze. In questo modo alla fine riusciremo a integrarci e diventeremo davvero cittadini europei che portano rispetto alla propria e all'altrui cultura. Secondo noi è una questione d'amore". Adriano 64 anni e Giacomo 62, volevano realizzare un sogno e ci sono riusciti: cambiare la loro routine, fuggire dal loro eccessivo stress olandese, vivere in Friuli, un luogo magico che avevano conosciuto da tempo e che li aveva fatti emozionare. Per condividere le loro storie e far conoscere il Friuli in Olanda e nel mondo hanno creato un blog: www.iltramonto.eu che oggi conta 900 mila visitatori.

Adriano mi dicevi che il tuo interesse per il Friuli è cominciato a 8 anni?

Sì, già da bambino, in vacanza a Lignano con i miei genitori, ho amato il Friuli. Mi sentivo come a casa, anzi meglio. Sebbene molto distante dall'Olanda, Lignano è stata la meta preferita per le vacanze per la mia famiglia. Quando negli anni Novanta ho conosciuto Giacomo gli ho proposto di andare a Lignano in vacanza. In questo modo abbiamo visitato anche le città di Aquilea, Grado, Udine, Cividale e il Collio. Questo viaggio ha colpito positivamente anche Giacomo e allora insieme abbiamo pensato di comprare una casa per le vacanze dove trascorrere circa 5 settimane all'anno.

Parlatemi della vostra esperienza nella vostra prima casa vacanza in Friuli.

Nel 2006 abbiamo comprato una casa a Pertegada per trascorrervi tutte le nostre ferie e abbiamo pensato di raccontare questa nostra esperienza, attraverso un blog, alle altre persone a cominciare da parenti e amici. Pensa che dopo un anno avevamo già 50.000 visitatori e adesso ne abbiamo 900.000, nella maggior parte olandesi e belgi, parte fiamminga. Il blog è in lingua olandese e ci permette di raccontare le nostre storie e di far conoscere il Friuli. Però, col tempo, ci siamo resi conto di aver fatto un errore. Pertegada è vicina al mare di Lignano e si svuota durante l'estate, tutti lavorano per il turismo e i nostri amici non avevano neanche il tempo per fare una grigliata insieme a noi. Rimanevamo sempre da soli, mentre a noi piace essere una parte della comunità, sentire la sua vicinanza. Allora ci siamo resi conto che quel posto non era l'ideale per noi. Così abbiamo continuato a esplorare il territorio in cerca di una nuova casa. Grazie alla conoscenza della famiglia Ferrin di Camino al Tagliamento e successivamente di Pietro Pittaro di Codroipo, recentemente scomparso, abbiamo avuto modo di conoscere altri amici e scoperto nuovi luoghi ricchi di iniziative culturali.

Come avete maturato l'idea di vivere definitivamente in Friuli?

L'idea si è formata nel tempo, durante le nostre vacanze. Ci siamo detti: pensa come sarebbe vivere permanentemente in Italia, sarebbe un sogno. E mentre pensavamo a questo nuovo progetto abbiamo perso entrambi il nostro lavoro in Olanda. Ci siamo guardati intorno e cercato una nuova casa. Alla fine la nostra scelta si è concentrata su una proprietà, ex casa padronale, dimora di Pietro e Pasqua Zanin di Camino che oggi noi, dopo averla riportata a vita, chiamiamo orgogliosamente Villa Valetudine. Inoltre per rendere omaggio alla famiglia Zanin abbiamo voluto lasciare molte tracce dello stile originale della loro casa. Era così tanta la voglia di cominciare ad interagire con la comunità friulana che abbiamo dato priorità, prima ancora che alla nostra casa, ai lavori di sistemazione dell'ex granaio per trasformarlo in una grande sala culturale, espositiva, in modo da ricevere e favorire prima possibile tutti gli artisti.

Dal vostro racconto sembra tutto così facile, è proprio così?

No, non lo è. Lasciare il proprio paese è complicato. Cambiare vita è complicato. Ci sono molte incognite. Ad esempio, appena dopo comprato Villa Valetudine nel 2019 è arrivato il Covid che ci ha trovato impreparati e isolati dal resto del mondo. Inoltre nel 2020 Giacomo è stato ricoverato per una peritonite e non potendo salire in ambulanza con lui, in un primo tempo non sapevo neanche in quale ospedale fosse andato. Sono stati momenti difficili e non solo per questo, nella nostra mente sono nati tanti dubbi sulle scelte che stavamo facendo. Finito questo brutto periodo però abbiamo ritrovato la fiducia.

A proposito di barriere possiamo dire nel vostro caso di aver trovato una "doppia" barriera linguistica?

All'inizio la gente ci parlava solo in italiano e questo ci aiutava nella conversazione. Imparare l'italiano era una nostra priorità. All'inizio non ci favoriva il fatto di trascorrere solo brevi periodi in Friuli. Ma ci siamo dati da fare anche frequentando dei corsi all'università della terza età e alla società Dante Alighieri. Poi, quando cominciavamo a capire e parlare l'italiano con una certa scioltezza, allora la gente del luogo, come spesso succede, con la confidenza, il frequentarsi, ha dato per scontato che noi potevamo capire tranquillamente anche il friulano. Sinceramente non credo saremo mai in grado di parlare bene il friulano. Ogni paese ha le sue varianti. Se a Pertegada diciamo di mangiare il risotto "al sclopet" a Camino veniamo subito corretti perché da loro si dice "al sclopit".

Su quest'ultima affermazione i nostri amici sorridono.

La storia di Adriano e Giacomo continua nel prossimo numero, a luglio, con la seconda parte.

L'ARPA

Il camaleonte della musica che danza tra le epoche.

Nella sinfonia della storia, l'arpa si è rivelata un vero camaleonte musicale, una maestra del travestimento sonoro che, con grazia e agilità, si è insinuata in ogni genere musicale. Questo strumento, le cui origini si perdono nell'oscurità dei tempi antichi, oggi si erge come un ponte maestoso tra il passato e il futuro, un simbolo della perfetta armonia tra tradizione e innovazione. Dalle prime arpe sumere, semplici archi di legno che sfidavano il silenzio con poche corde tese, alle moderne arpe a pedali, veri e propri capolavori di ingegneria musicale, l'arpa ha attraversato i secoli. I suoi pedali, ingegnosi nella loro concezione, hanno aperto le porte a un mondo di alterazioni cromatiche, permettendo ai musicisti di tessere melodie con una fluidità prima solo sognata.
Il ventesimo secolo ha visto l'ascesa di compositori e interpreti che hanno riscoperto l'arpa, liberandola dalle catene delle sale da concerto e dalle rigide composizioni classiche e considerandola una tela bianca pronta ad essere impreziosita da nuove e audaci tonalità. Innovatori come Carlos Salzedo hanno rivoluzionato il modo di suonare l'arpa, introducendo tecniche ritmiche e timbriche all'avanguardia, come i colpi con i polpastrelli, le nocche o il palmo della mano sulla cassa armonica, il pizzicato con le unghie, il glissando percussivo sulle corde e persino l'uso di oggetti metallici che sfiorano le corde per modificarne il suono, o ancora il pedal slide, una tecnica che sfrutta il suono creato quando si cambia il pedale di una corda ancora in vibrazione.
Salzedo ha insegnato al mondo che l'arpa può essere tanto percussiva e ritmica quanto dinamica, trasformandola in un mezzo di espressione artistica totale. Con Salzedo, l'arpa ha iniziato il suo viaggio verso nuovi orizzonti musicali.
Oggi, l'arpa ha trovato la sua strada nel rock dove si trasforma da angelo a ribelle, nel pop e persino nel jazz, generi in cui la sua presenza era impensabile solo fino a pochi decenni fa.
Il jazz, con la sua enfasi sull'improvvisazione, sembra un terreno insolito per l'arpa, ma è proprio qui che essa brilla inaspettatamente. Dorothy Ashby e Alice Coltrane hanno rotto i confini, portando l'arpa al centro della scena jazz con una freschezza che sfida ogni aspettativa, dimostrando che può swingare e groovare come i migliori strumenti jazz.
L'arpa, con la sua vasta gamma di emozioni, da quelle più delicate e sottili a quelle più potenti e drammatiche, continua il suo viaggio verso nuovi orizzonti musicali, promettendo di incantare ancora le generazioni a venire. Che si tratti di un'aria classica, di un ritornello pop, di un assolo jazz o di un riff rock, l'arpa ha la straordinaria capacità di arricchire ogni genere con la sua presenza unica e incantevole. Ecco perché, cari lettori, essa merita un posto d'onore nella nostra panoramica musicale. Ascoltatela e lasciatevi trasportare dalle sue corde in un viaggio senza tempo.

Myriam Genito

A CURA DI COCEANI-FORGIARINI STUDIO LEGALE ASSOCIATO

Le AUTO a GUIDA AUTONOMA e gli OSTACOLI del DIRITTO

Le auto a guida autonoma rappresentano una svolta tecnologica e sociale che richiede un'adeguata e un'attenta gestione dei nuovi rischi emergenti.

Al centro di questa sfida risiede un potenziale straordinario per plasmare un mondo più sicuro, efficiente e connesso per le generazioni future che deve necessariamente essere affiancato da una regolamentazione accuratamente disegnata e pensata. Il cuore pulsante di queste vetture è l'intelligenza artificiale che, attraverso specifici algoritmi, sarà in grado di riprodurre abilità umane di ragionamento, apprendimento, pianificazione e comunicazione. Queste capacità permetteranno un giorno di eliminare l'errore umano dall'equazione dell'incidente, determinando una riduzione del tasso di sinistri stradali, un aumento della sicurezza e del benessere sociale. Anche l'idea attuale di abitacolo verrà stravolta e assisteremo alla trasformazione del soggetto utilizzatore da conducente a mero passeggero, libero così di svolgere durante il percorso anche attività diverse dalle consuete. Se da un lato appaiono evidenti i vantaggi, dall'altro risultano altrettanto rilevanti i rischi accentuati dall'elevata tecnologia: hackeraggi, disfunzioni del software o delle infrastrutture, problematiche giuridiche (non marginali) in tema di standardizzazione e di proprietà intellettuale, oltre che di sicurezza del sistema e di privacy. Nondimeno, importanti impedimenti alla commercializzazione sono legati al diritto e alla scarsa compatibilità delle normative giuridiche attualmente in vigore con questi nuovi scenari. L'evoluzione della guida autonoma innesca vivaci discussioni e riflessioni tra legislatori, esperti di diritto e industrie automobilistiche, rendendo necessaria una revisione o una reinterpretazione di quelli che possono essere definiti cardini nel nostro sistema giuridico. Tema centrale del dibattuto giuridico è l'individuazione del soggetto responsabile del sinistro stradale. In Italia, la normativa vigente, in materia di responsabilità civile automobilistica è racchiusa nell'art. 2054 del Codice civile, il cui primo comma sancisce che: "il conducente di un veicolo senza guida di rotaie è obbligato a risarcire il danno prodotto a persone o a cose dalla circolazione del veicolo, se non prova di aver fatto tutto il possibile per evitare il danno". Nel futuro della guida totalmente autonoma l'articolo succitato risulta inadeguato: l'evento dannoso non è più causato da un'azione od omissione dell'uomo, ma dal malfunzionamento del software insito nella vettura e/o dalla scarsa connessione con le infrastrutture intelligenti circostanti.

I possibili soggetti responsabili sono: il conducente, il proprietario, il produttore ovvero il robot (dunque il veicolo) quale nuovo soggetto di diritto.

I più elevati livelli di automazione sembrano di fatto eliminare la necessità della presenza di un conducente a bordo: aumentando il ruolo dell'automobile e diminuendo quello del conducente, la responsabilità di quest'ultimo si configura sempre più come un concetto contraddittorio. Insoddisfacente appare altresì l'ipotesi di imporre per tali problematiche l'obbligo risarcitorio in capo al proprietario, il quale si trova in una situazione di analoga impotenza di fronte alle operazioni autonome eseguite dal mezzo. Al proprietario potrebbero invece essere ascritti obblighi di manutenzione e aggiornamento dei sistemi, imponendogli di assicurare l'efficienza e la sicurezza del veicolo anche sotto il profilo qui in esame.

L'attenzione si sposta, dunque, verso il produttore e quindi sul soggetto maggiormente in grado di influenzare le specifiche tecniche del veicolo. Tuttavia, emerge con chiarezza la necessità di un aggiornamento normativo riguardante la responsabilità per danno da prodotto difettoso. È indispensabile ampliare la definizione di "prodotto", delineata dalla direttiva 85/374/CEE nel 1985, priva di un esplicito riferimento al software e all'intelligenza artificiale. Parallelamente, si impone una revisione della normativa relativa al rischio di sviluppo, attualmente limitativa della responsabilità del produttore, oltre che l'individuazione di una normativa ad hoc per soddisfare fruttuosamente gli oneri probatori a carico del soggetto danneggiato, il quale, come spesso accade, si trova privo delle competenze tecniche in materia. Una proposta innovativa è quella di attribuire la responsabilità direttamente al veicolo, riconoscendogli soggettività giuridica. Tale soluzione si scontra però con ostacoli pratici di considerevole portata, primariamente rappresentati dalla mancanza di un fondo a cui attingere per soddisfare le pretese risarcitorie.

Tra le varie alternative, sommariamente rappresentate in questa sede, la responsabilità oggettiva in capo al produttore costituisce la soluzione più idonea. Tale approccio, infatti, avrebbe il duplice effetto di motivare il produttore a introdurre sul mercato prodotti altamente sicuri e di stimolare un processo di autoselezione tra le imprese, ove quelle che non riescono a garantire standard qualitativi elevati sarebbero inevitabilmente scoraggiate dalla prospettiva di sostenere consistenti richieste di risarcimento.

In Italia, l'emanazione del decreto "Smart Road" ha aperto la via all'effettività della sperimentazione su strada dei veicoli a guida autonoma e alla creazione di infrastrutture stradali dedicate. Durante questa fase di sperimentazione, la responsabilità è assegnata al "supervisore", soggetto all'interno della vettura che, in situazioni di emergenza, dovrà essere in grado di commutare tempestivamente tra operatività del veicolo in modo automatico e operatività dello stesso in modalità manuale.

Quanto esposto nell'articolo è la sintesi di una tesi di laurea e costituisce una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia nonché, nel caso specifico, quelli che saranno gli sviluppi tecnici, dottrinari e legislativi.

LA RIFORMA del PREMIERATO

La Politica deve autoriformarsi ritrovando la forza del confronto sulle grandi visioni del futuro.

Quindi, appare giusto che si debba affrontare il tema delle riforme istituzionali, fra cui quella del cosiddetto premierato, ovvero dell'elezione diretta del capo del governo. Al riguardo si registra, oltre all'opposizione alle volte pregiudiziale delle minoranze, se si eccettua quella di Italia Viva, il fatto che, nella stessa maggioranza di governo, le idee non sembrano molto chiare.
Alla madre di tutte le riforme, manca ancora molto. Nulla si sa del sistema con il quale si voterà per eleggere i componenti delle Camere. Nulla si sa dei contrappesi opportuni per rispettare il principio della "separazione dei poteri" cardine dei sistemi democratici, compromesso dall'incrementato potere di scioglimento delle Camere da parte del Premier eletto direttamente dal corpo elettorale. Infine, nulla ancora si è deciso in tema dei rapporti tra il Presidente della Repubblica e il Premier eletto.
Abbiamo tutti chiaro che una democrazia senza il rispetto del principio della separazione dei poteri è una democrazia dimezzata, ove viene pretesa come investitura un consenso concretamente consistente nel 20% circa del corpo elettorale? Il potere inoltre, senza contrappesi esercitabili, consente di inanellare problemi ai quali contrapporre nubi di fumo. "La riforma sul premierato –è stato detto– ridà potere ai cittadini e blocca i giochi di Palazzo". Ove, per giochi di palazzo c'è sicuramente da intendere il confronto di idee e la discussione democratica aperta, per ricercare possibili mediazioni, oggi necessarie più di quanto lo fossero alcuni anni fa.
È necessario però aggiungere che questi mutamenti accadono nel momento in cui la nostra società, appare composta da disattenti che si allontanano dalla politica, disertando ormai le urne in misura preoccupante; una società innamorata dell'influencer di turno, una società che odia lo stare insieme agli altri. Dobbiamo allora dire come stanno i fatti: i cambiamenti si incrociano con ciò che scuote il mondo intero, a cominciare dal clima e per finire alle migrazioni di massa.
Tutte novità che accadono nel momento in cui si è governati da un capitalismo finanziario che appare senza regole, di stampo liberista e, nel suo globalismo, sovrano di se stesso. Senza che gli Stati riescano ad arginarne lo strapotere. Qui da noi si manifestano con un'Europa ancora disunita politicamente e mentre assistiamo impauriti al tragico risveglio di pulsioni imperiali o quando, sgomenti, osserviamo i risvolti drammatici di una "terza guerra mondiale a pezzi". In questo contesto piuttosto turbolento, a tratti drammatico, l'Italia dovrà anche affrontare l'esigenza improcrastinabile, di modernizzare le nostre istituzioni, a tutti i livelli.
Uno dei possibili modelli è quella del sindaco eletto direttamente dai cittadini, rivelatosi positivo ed efficace, che potrebbe essere trasferito anche a livello nazionale, con una forte indicazione del premier nelle votazioni politiche. Questo disegno dovrà però tenere in debito conto i delicati equilibri istituzionali ed i principi fondanti della nostra costituzione repubblicana. Decisamente un compito importante ed impegnativo per tutta la classe dirigente italiana che poi verrà giudicata dai cittadini elettori attraverso il referendum confermativo.
I prossimi mesi, che sicuramente non saranno pochi, ci forniranno elementi più chiari per capire come questa riforma istituzionale, di cui tanto si discute, sarà attuata.

Graziano Vatri

A CURA DI MARIO PASSON

QUALE ITALIA nel 2050?

Il Rapporto di Primavera.

Sembra così lontano il 2050 da non pensarci, sono troppe le emergenze ed i problemi contingenti da affrontare e risolvere. Eppure nel 2050 la generazione Z sarà la protagonista della vita economica, politica, sociale dell'Italia, saranno loro gli imprenditori, i lavoratori, gli amministratori pubblici. Nel linguaggio giornalistico, così spiega l'Enciclopedia Treccani, la generazione Z è quella dei nativi digitali, nati tra il 1997 e il 2012. Questi ragazzi che oggi sono in larga misura studenti o da poco entrati nel mondo del lavoro, nel 2050 avranno un'età compresa tra i 40 e 50 anni e allora ci chiediamo quale sarà da qui al 2050 l'andamento del Prodotto Interno Lordo? Il tasso di disoccupazione? Quale l'andamento del debito pubblico? Come si alzeranno le temperature? Ovvero le scelte che facciamo oggi come condizioneranno l'andamento di questi indicatori?
A queste domande risponde il "Rapporto di Primavera" dell'ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile: https://asvis.it/) che prefigura alcuni scenari per l'Italia al 2030 e al 2050, rapporto presentato il 7 maggio, in occasione dell'apertura del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2024, a Ivrea.
La transizione energetica, dice il rapporto, è l'unico modo attraverso cui l'Italia potrà riservarsi un futuro di crescita sostenibile.
"L'analisi indica con chiarezza che l'Italia deve cogliere la transizione energetica come occasione per fare innovazione a tutto campo. Chi vuole rinviare la transizione in nome dei costi da subire nei prossimi anni per realizzarla successivamente in realtà punta a scaricare sui più deboli e sulle generazioni future i danni dell'inazione" – sono le chiare parole di Enrico Giovannini, il Direttore scientifico dell'ASviS.
Ma perché dobbiamo sceglie proprio la transizione energetica? Perché tra 10 anni i rischi globali sono soprattutto ambientali: eventi climatici estremi, impatto eccessivo sui sistemi della Terra, perdita di biodiversità e collasso degli ecosistemi, esaurimento delle risorse naturali. Ci sono altri rischi globali di carattere tecnologico come la disinformazione e le fake news, l'impatto negativo dell'Intelligenza Artificiale, l'insicurezza informatica e di carattere sociale come le migrazioni forzate e la polarizzazione sociale. Un futuro con questi rischi di carattere ambientale ci fanno capire che la lotta al cambiamento climatico è una vera e propria questione di sicurezza nazionale.
Quali vantaggi otteniamo se lavoriamo sulla transizione energetica? Per l'Italia di aumentare il reddito e la competitività, ridurre la povertà e le disuguaglianze, migliorare la qualità dell'ambiente, coinvolgere le nuove generazioni nella vita politica del Paese.
È questo lo scenario "Net Zero Transformation" che prevede riforme economiche strutturali mirate a incentivare gli investimenti "verdi" che contribuiscono ad azzerare le emissioni di CO_2 entro il 2050. L'occupazione e il Pil in Italia vedrebbero una crescita stimata del +2,2% nel 2050, con una contestuale, importante contrazione del debito pubblico.
Avviare invece una transizione tardiva, dopo il 2030, avrebbe un'incidenza negativa sui sistemi produttivi e finanziari, inasprendo ulteriormente le disuguaglianze già esistenti. L'inazione avrebbe come esito ineluttabile la catastrofe: nel 2050 le temperature in Italia si innalzerebbero di oltre 3 C° e il Pil crollerebbe del 30%.
Le elezioni europee sono l'occasione per costruire un parlamento più forte e coeso e in grado di affrontare le crisi attuali e quelle future.

A CURA DI AZIMUT CAPITAL MANAGEMENT SGR

CRESCITA ECONOMICA

Prospettive di metà anno.

Nel corso del primo semestre, le asset class a rischio hanno proseguito nel loro trend rialzista, nonostante una risalita dei tassi di interesse e un'economia globale che, Stati Uniti a parte, mostra qualche segnale di affaticamento.
Nello scenario più classico, l'inflazione dovrebbe continuare a scendere, seppur più lentamente di quanto inizialmente sperato, permettendo alle banche centrali di iniziare un moderato ciclo di ribasso dei tassi di interesse e, di conseguenza, alla crescita economica di stabilizzarsi e idealmente ripartire nella seconda parte del 2024.
A caratterizzare questo primo periodo del 2024, sono state le dinamiche inflattive che, in tutti i paesi occidentali, hanno registrato una significativa quanto inattesa sorpresa al rialzo, in particolare nelle componenti "core" ovvero quell'inflazione depurata dai prezzi sull'energia e degli alimentari, il cui dato influenza di più le scelte di politica monetaria.
Quanto alla forza dell'economia, la crescita economica negli Stati Uniti è rimasta solida anche se qualche dato inizia a mostrare un rallentamento, per il momento fisiologico ma non preoccupante. Tra gli elementi di debolezza si annoverano in particolare le vendite al dettaglio che nei primi due mesi del 2024 sono scese anche in termini nominali. Ciononostante, il mercato si è focalizzato solo sull'inflazione e ha rivisto al ribasso le numerose aspettative sul numero dei tagli dei tassi attesi per il 2024, che è stato dimezzato da sei a tre.
Anche in Europa si è prestato più attenzione all'inflazione, calata meno del previsto, piuttosto che ai dati del PIL, stagnante da ormai cinque trimestri, o della produzione industriale e delle vendite al dettaglio, in contrazione anno su anno, o al fatto che la Bce si sia di fatto impegnata a iniziare a tagliare i tassi a partire da giugno. I tassi di mercato europei sono saliti noncuranti di un quadro macroeconomico completamente diverso da quello americano.
Quanto alla Cina, dopo un ultimo sell-off a gennaio, il mercato ha iniziato a dare segni di ripresa. A favorire il rimbalzo sono stati soprattutto gli acquisti di titoli da parte di entità e fondi legati al governo, ed anche qualche timida mossa a supporto dell'economia. Queste ultime non sono ancora di portata sufficiente a far ripartire l'economia e il mercato, ma sono comunque state interpretate come un primo timido segnale di cambiamento di atteggiamento da parte del governo.
Date le premesse di cui sopra, l'inflazione è attesa continuare nella sua traiettoria discendente, seppur con la possibilità di assistere ad un rientro meno rapido meno lineare di quanto atteso fino a poco tempo fa. Ciò dovrebbe comunque permettere alle banche centrali di abbassare i tassi a partire dall'estate, con la Bce attesa essere più aggressiva della Fed nel tagliare i tassi in considerazione di una maggior debolezza dell'economia. Di conseguenza, i tassi di mercato dovrebbero ricominciare a scendere, in particolare sulle parti a breve e medio delle curve, che sono più sensibili alla politica monetaria.
Un calo dei tassi e quindi del costo del debito, potrebbe portare ad un miglioramento degli indici di fiducia delle imprese, che da due anni sono a livelli particolarmente depressi.
Quanto ai mercati azionari, dopo un rally concentrato in pochi titoli nei primi mesi dell'anno, il movimento rialzista è diventato più corale nella parte finale del primo trimestre. Anche considerando le diverse prospettive in termini di crescita degli utili, è pertanto possibile pensare che parti del mercato che sono rimaste più indietro, possano continuare nella loro crescita. Ciononostante, continua ad essere necessaria della prudenza in considerazione di valutazioni che permangono a livelli elevati, sia in termini assoluti che rispetto al livello a cui sono tornati i tassi di interesse.

DIFENDITI dalle TRUFFE, AIUTACI ad AIUTARTI

Convegno Acli in Biblioteca comunale.

A fine aprile si è tenuto un incontro pubblico sul tema delle truffe con relatori il Sindaco di Codroipo Guido Nardini, il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Codroipo Luogotenente Luca Cupin e il Parroco di Codroipo Mons. Ivan Bettuzzi.
Il Presidente del Circolo Bruno Scruzzi, dopo aver rivolto il saluto al numeroso pubblico presente, nella sua relazione ha voluto precisare che il Circolo Acli ha organizzato questo incontro per parlare dei sempre più frequenti episodi di furti che purtroppo coinvolgono anche i cittadini di Codroipo, soprattutto nelle abitazioni.
Truffe in online e sedicenti ispettori del Caf, di Aziende fornitrici di Gas, che con banali scuse riescono a distrarre le persone e a rubare soprattutto denaro e oggetti in oro. Telefonate che mettono in ansia i cittadini, comunicando loro che un parente ha avuto un grave incidente e per essere sottoposto a un immediato intervento chirurgico è urgente versare ingenti somme di denaro o consegnare loro oggetti in oro. Purtroppo, vengono prese di mira soprattutto persone anziane e fragili, facilmente convincibili.
Dopo il saluto ai presenti, il Sindaco Nardini si è soffermato sul fatto che i cittadini che subiscono un furto spesso non si rivolgono alle forze dell'ordine per denunciarlo, con tutta probabilità per vergogna di raccontare l'episodio ai famigliari o perché non diventi di dominio pubblico. Ha quindi raccomandato di non perdere la fiducia nelle istituzioni: solo segnalando alle forze dell'ordine si può far sì che intervengano e a volte riescano a risalire ai malviventi. Ha poi raccomandato di non desistere a segnalare ai servizi sociali o anche a lui stesso, sempre disponibile a ricevere i cittadini e ad ascoltare quali siano i loro problemi.
Il Luogotenente Cupin ha illustrato i casi più eclatanti in cui vengono coinvolti i cittadini, come da ultimo quando i malviventi si presentano come finti medici del Pronto Soccorso o finti Ispettori dell'Azienda Sanitaria o dell'Arpa per la misurazione delle polveri sottili all'interno delle abitazioni, o ancora come agenti della Guardia di Finanza in divisa. Ha consigliato di avvertire i vicini di casa e metterli in guardia se si notano movimenti strani di persone sconosciute che si aggirano nelle vicinanze delle loro abitazioni. Bisogna chiamare il n. 112, chiedendo dei carabinieri, e assicura che verrà data una risposta. È importante comunicare il numero di targa e il tipo di auto sospetta. Si potrebbe venire successivamente ricontattati per avere maggiori informazioni. Il Luogotenente ha consigliato, se possibile, di installare antifurti affidabili, che purtroppo hanno un costo abbastanza elevato ma che danno una garanzia maggiore, sia per evitare furti ma anche per la sicurezza delle persone che a volte si trovano all'interno delle abitazioni.
Ha poi preso la parola il Parroco Mons. Ivan Bettuzzi che si è soffermato sulla socialità che purtroppo per vari motivi sta mancando. Le persone tendono a badare a loro stesse e non si preoccupano se il loro vicino sia in difficoltà e abbia bisogno di essere ascoltato e aiutato. In alcune situazioni ci si saluta a malapena o addirittura non si fa neanche questo gesto, mentre sarebbe più che necessario fare aggregazione tra le persone e tenere unita la comunità per fronteggiare tante situazioni difficili, incluse le truffe.

Circolo Acli di Codroipo

Da sinistra: Oliva Zoratto, Guerrino Defend, Mafalda Venuto

FAMIGLIA, FEDE, MANGIARE POCO

La ricetta centenaria di Mafalda, Oliva e Guerrino.

302 anni e 9 mesi snocciolati in poco più di un'ora, quasi fossero una fiaba vissuta con pienezza e gratitudine. I protagonisti dello storico incontro sono stati Mafalda Venuto di Rivolto, nata a Passariano il 10 febbraio 1924, Oliva Zoratto, nata a Codroipo il 9 aprile 1924, e Guerrino Defend, nato a Codroipo il 25 agosto 1921. In Sala Abaco, accolti da un folto pubblico, non senza emozione, ma con padronanza e invidiabile lucidità, hanno raccontato la loro infanzia, vissuta in famiglie numerose, dove "si litigava per sciocchezze", la miseria, tanta, ma dignitosa, il lavoro, la guerra, i matrimoni senza soldi, ma con tanto amore, i tanti viaggi. Hanno affrontato i temi dell'attualità, facendo la differenza tra il loro tempo e quello dei giovani di oggi, che "vogliono tutto subito e conoscono poco il senso del sacrificio e della fede".

I punti in comune, che condensano la ricetta di lunga vita, sono collegati al valore della famiglia, importante per tutti e tre, come il volersi bene, stare in pace e aiutarsi a vicenda. Altro punto basilare è la fede, il valore della preghiera, anche per chi non prega, e dell'andare a messa almeno alla domenica. Cosa che tutti e tre continuano a fare, volentieri e con gioia. Il cibo è stato un argomento su cui si sono trovati ancora d'accordo. Per arrivare a cent'anni e più, bisogna mangiare poco e bene, fare ginnastica almeno mezz'ora al giorno e privilegiare ciò che dà armonia al vivere.

Mafalda, per esempio, che vive da sola, ama guardare la televisione, in particolare il programma dei quiz di Amadeus, da cui impara molto. Il suo segreto della longevità è vivere serenamente, in pace con tutti, e avere accanto la famiglia. I suoi paesani hanno istituito, in suo onore, il "Mafalda Club Rivolto".

Oliva Zoratto, sempre vissuta a Codroipo, vive da sola, legge molto, soprattutto romanzi gialli e rosa, i libri del Papa e della Gruber. Attratta da Forum, dal 1950 è abbonata a Famiglia Cristiana. La sua ricetta centenaria è "stare contenti nell'anima e nel corpo, mangiare poco e bene, stare in pace con tutti, amare la propria famiglia e pregare".

Guerrino Defend vive a Codroipo con la figlia Paola. Campione di briscola, è molto presente nella vita sociale, dalla messa agli eventi culturali, dal teatro alla musica. Da molti anni legge il Messaggero Veneto, la Vita Cattolica e il ponte. Il suo messaggio centenario è "Abbiate la fortuna che ho io, tanta salute e la forza di affrontare la vita".

Il sindaco, Guido Nardini, intervenuto insieme al vicesindaco Giacomo Trevisan, all'assessore Giorgio Turcati, ai consiglieri Daniele Corsin e Graziano Ganzit, ha ricordato i centenari codroipesi che non hanno potuto essere presenti, e ha invitato il pubblico ad ascoltare e a imparare da chi ha vissuto tanto e ha ancora molto da offrire.

Pierina Gallina

ROTARY "AZIONE GIOVANI"

Spazio alla formazione e all'educazione per i leader del futuro.

Sempre in prima linea il Rotary Club Codroipo Villa Manin a favore delle Giovani Generazioni, una delle primarie vie d'azione dell'Organizzazione. Il Rotary crede nell'importanza di sviluppare la nuova generazione di leader e i molteplici programmi proposti aiutano i giovani a costruire capacità di leadership, a formarsi e ad apprendere il valore del servizio reso agli altri.
Nel contesto di queste attività, meritano di menzione alcune particolari iniziative. Il concorso nazionale "Educazione e Cultura dell'Etica" al quale ha partecipato l'Istituto Comprensivo di Codroipo con lo studente di 3^ media, originario di Bertiolo, Francesco Toniutti. Lo studente, con un tema scritto sull'argomento assegnato "Intelligenza Artificiale a breve, tra opportunità, rischi e possibili illegalità", si è aggiudicato il primo premio, che gli è stato conferito in occasione di una cerimonia a Torino il 19 aprile scorso. Il 30 maggio, a conclusione del mese dedicato dal Rotary International all'Azione Giovani, si è tenuto al Teatro Benois De Cecco uno speciale incontro con Mario Furlan, attivista - giornalista - scrittore - coach motivazionale italiano - fondatore dei City Angels e dal 2023 membro del Comitato Scientifico dell'Osservatorio Metropolitano di Milano. All'evento "Bullismo: Perché?" ha partecipato una sala gremita e coinvolta di studenti di 1^ e 2^ media dell'istituto Comprensivo codroipese. Nel corso del mese di maggio si sono altresì svolte tre sessioni di formazione ad alcuni insegnanti delle medie codroipesi nell'ambito del Progetto Internazionale e Nazionale "Educación para Bien Vivir" (Prevenire è meglio che Curare) per contrastare l'abuso di alcol da parte di ragazzi giovani.

Rotary Club Codroipo Villa Manin

TIKUANA TACHA

Una vera sciamana dell'Amazzonia colombiana.

Tikuana Tacha è la 24sima figlia di uno sciamano d'Amazzonia, Aureliano, capo della tribù Tikunas, nato nel 1915. È stata scelta da lui a quattro anni per diventare sciamana, cioè una guida per il bene e l'armonia tra Dio, l'uomo e la natura, nonché guaritrice in modo naturale.
È nata il 12 agosto, data in cui nella selva colombiana piovono stelle. Viene educata nel rispetto delle antiche saggezze. Incoronata principessa e sciamana esce dalla selva amazzonica, si trasferisce nel mondo civilizzato per studiare e si laurea come medico chirurgo.
Si distingue negli studi di psicotronica mentale, naturismo, botanica, omeopatia e scienze affini.
Colleziona onorificenze ed encomi. Nel 1987 apre il Centro Botanico "Tikuana" nella città colombiana di Fusagasuga. Fonda e dirige la "Fondazione Amore Senza Frontiere" senza scopo di lucro.
Le sue esperienze e le conoscenze mediche la portano a continuare i suoi viaggi all'estero. Scrive libri per trasmettere parte delle sue conoscenze ed esperienze sia materiali che spirituali.
Durante l'incontro in Sala Abaco parla di Tikuana bambina che segue ovunque il padre sciamano, di Tikuana moglie e madre che vive esperienze incredibili, dettate dalla cattiveria umana, come l'uccisione di due mariti e di un figlio ancora in grembo. Racconta dell'esperienza di 40 giorni vissuti nella foresta, completamente sola dentro un buco stretto e alto come lei, bimba di sette anni, lasciata appositamente a superare ogni tipo di prova per poter essere degna di diventare sciamana.
Da Tikuana si impara che il reale cammino della libertà e della felicità per l'essere umano è quello dell'amore.
Insieme a Tikuana, ha presentato i suoi libri anche Alberto Cancian, viaggiatore e scrittore pordenonese, in una intensa e affollata serata in Sala Abaco.

Pierina Gallina

COSTRUIRE il FUTURO

Una serata di dialogo per il Medio Friuli.

Polo Civico, la compagine civica di Codroipo che fa parte della maggioranza del Sindaco Giudo Nardini, ha organizzato un confronto con amministratori e candidati alle prossime elezioni amministrative sul futuro del Medio Friuli.
Il coordinatore Edoardo Maniago ha introdotto la serata, moderata da Paolo Mosanghini direttore del Messaggero Veneto, precisando che si vuole costruire un dialogo tra diverse forze politiche e civiche per poter guardare in prospettiva e lontano, mettendo al centro il territorio e il cittadino.
Ad intervenire per primo è stato il padrone di casa, il Sindaco di Codroipo Guido Nardini che ha enfatizzato come, per superare i problemi di poche risorse da gestire al meglio per i cittadini, le amministrazioni del Medio Friuli debbano lavorare insieme partendo dalla fiducia tra amministrazioni e Sindaci per poter condividere anche aspetti critici quali quelli legati alla complessità delle funzioni in capo agli uffici tecnici o alla scarsità di segretari comunali. Secondo Nardini l'obiettivo deve essere costruire una comunità aggregante senza prevaricazioni e senza guardare al colore politico degli amministratori.
Si sono quindi susseguiti gli interventi di diversi candidati e anche di amministratori attuali o del recente passato del Medio Friuli e della Regione. Mentre tutti sono d'accordo che serva lavorare insieme in modo coeso e solidale verso i Comuni più piccoli, ci sono visioni diverse su quella che dovrebbe essere la forma di tale cooperazione. C'è chi, come il Sindaco di Mereto già Assessore regionale Claudio Violino e l'ex Sindaco di Codroipo Giancarlo Tonutti. sostiene che serva creare una comunità o comunque una struttura tra i Comuni del Medio Friuli per avere peso politico e poter lavorare in modo strategico. Ma alcuni, come il Sindaco di Bertiolo Eleonora Viscardis e il Sindaco di Camino Nicola Locatelli, sostengono che un ulteriore ente porterebbe via personale ai Comuni già in difficoltà, non garantirebbe la necessaria flessibilità nel rapporto tra amministrazioni diverse e territori con le loro specificità, e graverebbe ulteriormente sui bilanci pubblici. Meglio secondo questa seconda posizione continuare con convenzioni tra enti, che sono più flessibili e possono coinvolgere Comuni diversi a seconda delle funzioni e servizi di interesse. Le due posizioni possono sembrare inconciliabili, ma si è suggerito di continuare a dialogare e a proporre funzioni e servizi che sono di interesse a più comuni e per i quali vale la pena investire in azioni coordinate.

Silvia Iacuzzi

La SOCIETÀ VISTA dagli OCCHI dei RAGAZZI

Il Linussio vince il Palio Teatrale Studentesco "Città di Codroipo".

Il Gruppo NCS - Noi Ci Siamo dell'IIS "J. Linussio" ha vinto la 31^ edizione del Palio Teatrale Studentesco con lo spettacolo "Dove Siamo".
Lo spettacolo è stato molto coinvolgente, raccontando la società dal punto di vista dei giovani in modo non convenzionale e ironico. Ha messo in evidenza importanti qualità per un gruppo teatrale studentesco, come lo spirito di gruppo e la crescita delle abilità individuali. La giuria ha premiato anche la buona scrittura drammaturgica del Gruppo NCS, capace di armonizzare le motivazioni dei personaggi e dare coerenza alla narrazione.
La giuria ha infine esortato il gruppo vincitore a continuare a maturare nella gestione delle energie in scena, cercando un maggiore controllo delle variazioni vocali e della forza espressiva dei giovani attori.
Lo spettacolo è stato segnalato per l'apertura della prossima stagione di prosa al Teatro Benois De Cecco.

S.I.

INTITOLATO al MAESTRO ZANIN l'EDIFICIO della SCUOLA di MUSICA

Cerimonia di intitolazione a Gustavo Zanin (1930-2021) l'edificio che ospita la Associazione Culturale e Musicale "Città di Codroipo".

A inizio maggio c'era il pubblico delle grandi occasioni e tanti ospiti. C'erano i familiari, tra cui i figli Annamaria, Francesco e Giovanni, le massime autorità locali, regionali, religiose e militari, i rappresentanti di associazioni e Pro Loco, Rotary Club e i tanti amici e estimatori.
Il Vicesindaco Giacomo Trevisan ha coordinato la cerimonia contraddistinta da parole di gratitudine e stima del sindaco di Codroipo, Guido Nardini: "Gustavo, artista, artigiano, uomo concreto, del fare e di intelletto, innamorato dell'arte, determinato, un signore, esempio di stile e di amore per la famiglia, in primis per la moglie, signora Marinella Sonego." Il sindaco di Udine, Felice De Toni, ha ricordato la Laurea "Honoris causa in beni culturali" conferita dall'Università di Udine nel 2017, oltre alla passione, all'ingegno imprenditoriale e alla spiritualità. Per l'Assessore regionale Riccardo Riccardi Gustavo Zanin è stato un vulcano, un ambasciatore del mondo, capace di trascinare nel suo sapere. Il Vicario del Prefetto di Udine, Giovanni Maria Leo, ha chiarito come la legge del 1927 permette di intitolare un luogo pubblico prima dei dieci anni dalla scomparsa solo a chi ha meriti di divulgazione internazionali. Per Mauro Bordin, Presidente del Consiglio regionale, la cerimonia attesta il giusto onore a un uomo che ha scritto la storia del Friuli e l'ha portata nel mondo. Per il musicologo Alessio Screm Zanin era un filantropo umile al passo con i tempi, cultore del bello, maestro in un'arte artigianale rara, che avvicina a Dio, quella della costruzione e del restauro degli organi. Aveva imparato dal nonno Beniamino e dal padre Francesco tutta la complessa filiera di lavorazione. Perché "un organo è persona", sosteneva. Agli oltre 400 organi costruiti, sparsi nel mondo, e ai molti recuperati e ristrutturati, il Maestro voleva bene. Nessuno ha fatto un percorso come il suo, e la tradizione giunta alla settima generazione e sull'orlo dei 200 anni di storia continua con Francesco Zanin insieme al figlio Carlo.
Emozionante il momento dello scoprimento della targa, della benedizione di Don Ivan Bettuzzi e del saluto della famiglia. A rendere toccante la cerimonia l'organo portativo davanti al Monumento dei Caduti, sotto la statua della Vittoria Alata. A dargli voce alcuni allievi della Scuola di Codroipo tra cui Elena Toso, allieva di Elisabetta Tonizzo, Gabriele Darù, del Conservatorio di Trieste, allievo di Manuel Tomadin, Tommaso Del Ponte e Cristiano Brusini del conservatorio di Udine, allievi di Davide Mariano e Carlo Beltrami.

Pierina Gallina

In CENTINAIA per il SOGNO di LUCIA

Successo per il 1° Memorial Lucia Valvason, 11^ Marcia dei Due Parchi.

Un fiume di persone si è ritrovato il 1° giugno per la tradizionale manifestazione podistica non competitiva di 10 km che attraversa il Parco delle Risorgive a Codroipo e il Parco di Villa Manin a Passariano. Quest'anno la manifestazione è stata associata ad una causa speciale: raccogliere fondi per il progetto Lucyland, il parco giochi inclusivo ideato da Lucia Valvason e il marito Gianmarco Toneatto e che verrà realizzato a Bertiolo (vedi articolo "il ponte" maggio 2024).
L'iniziativa è stata organizzata da Andos Comitato di Codroipo in collaborazione con i Comuni di Codroipo e di Bertiolo, Ambito Donna e numerose associazioni del territorio, tra cui Uisp Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia Aps, Asd Atletica 2000, il Gruppo Alpini Codroipo, il Rivolto calcio, il Club Alpino Italiano Sezione di Codroipo, la Pro Loco di Zompicchia e la Cooperativa Sociale Itaca. Al termine della manifestazione, una pastasciutta e il concerto di The Beat Factor hanno intrattenuto i partecipanti.
È possibile donare con il 5x1000 all'Associazione Lucyland Aps oppure direttamente al conto bancario della PrimaCassa Credito Cooperativo Fvg con Coordinate Iban: IT61L0863763750000023065810, filiale di Codroipo, intestato a Lucyland Aps, con causale: "erogazione liberale progetto Lucyland". Per maggiori info www.lucyland.it

S.I.

TAGLIAMENTO FIUME MODELLO EUROPEO

Presentato a Codroipo il sito internet più completo sul Tagliamento.

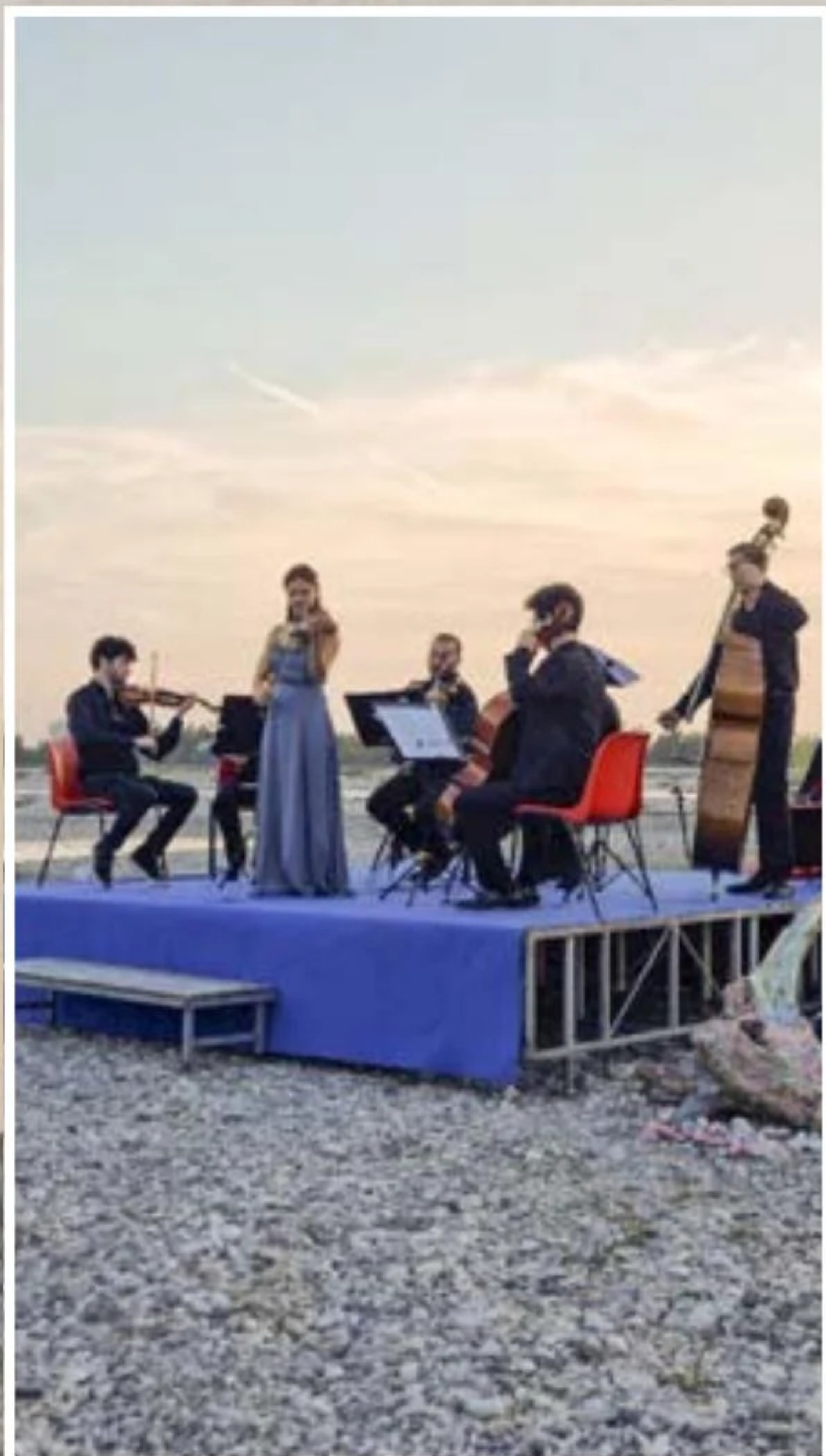
Il Tagliamento è un fiume modello europeo, unico nell'intero continente ad aver mantenuto inalterate la sue caratteristiche naturali e per questo è fondamentale difenderlo e preservarlo: è il messaggio emerso con forza e chiarezza sabato 18 maggio nel convegno "Sguardi dal mondo sul Tagliamento" svoltosi nella sala consiliare del Municipio di Codroipo. Nell'occasione è stato presentato per la prima volta il sito web www.tagliamento.org interamente dedicato al fiume Tagliamento, finanziato da Wwf Germania e realizzato grazie alla collaborazione di università e istituzioni fra Italia, Svezia e Germania. Il sito internet si propone come il più completo, costantemente aggiornato e fruibile sul fiume Tagliamento a livello mondiale. Il convegno è stato l'evento principale della seconda giornata della seconda edizione di "Tagliamento, Sport e Natura". Oltre ad Anna Scaini dell'Università di Stoccolma e Bolin Centre for Climate research e Chiara Scaini dell'Ogs italiano Scaini - che hanno presentato il sito e delineato l'esigenza di mantenere, a tutti i livelli, una gestione equilibrata del fiume - sono intervenuti Sigrun Lange e Ruben van Treek, responsabili del sito internet per wwf Germania, che hanno parlato dell'impegno profuso per rinaturalizzare i fiumi tedeschi attraverso il progetto Living Rivers che propone il Tagliamento come ecosistema di riferimento.
Alessandro Ciriani ha parlato del progetto pluriennale di Legambiente Fvg sul campionamento di plastiche lungo il Tagliamento, essenziale per prendere coscienza dell'entità del problema e costruire politiche a contrasto anche coordinando i progetti fra i Comuni rivieraschi. Sulla stessa linea anche l'intervento di Raffaella Zorza di Arpa Friuli Venezia Giulia concentrato sul tema della qualità e sicurezza delle acque. Thomas Wagner dell'Università tecnica di Monaco (Germania) ha sottolineato come lo stato qualitativo dei fiumi europei sia precario. Il principale problema sono gli sbarramenti o dighe: progetti simili a quello previsto sul Tagliamento nella zona di Dignano. Wagner ha lanciato un appello a mantenere il Tagliamento nel suo stato naturale perché solo così il fiume sarà in grado di mantenere i servizi ecosistemici utili anche all'uomo: fertilità, paesaggio, cultura e turismo, risorse naturali, biodiversità e mitigazione dei cambiamenti climatici.
Il Consiglio Comunale di Codroipo assieme ad una decina di comuni rivieraschi ha già approvato l'ordine del giorno per la candidatura del Fiume Tagliamento a Patrimonio Universale Unesco proposta dal Comitato "Pro-Tagliamento in Unesco Aps". Il sito www.tagliamento.org e questo convegno sono tasselli a supporto dell'avvio dell'iter formale di candidatura del Fiume Tagliamento a Patrimonio Universale Unesco.

L'Amministrazione comunale

Un NUOVO GIOCO

Donato dalla Pro Loco di Rivolto e ora inaugurato.

Sono 400 gli abitanti di Rivolto e moltissimi sono volontari delle varie associazioni. Tra le tante spicca la Pro Loco Aps, il cui ultimo presidente è stato Loris Molinaro, meglio conosciuto come "Pisto".
Sotto la guida dell'attuale presidente, Mariangela Malisani, la Pro Loco ha dato vita all'ennesima iniziativa: donare qualcosa di utilizzabile da bambini e adulti nel parco-giardino in centro paese. Oltre al monumento ai caduti e quello a ricordo di una persona attiva nel volontariato paesano, Renzo Cressatti, il parco ospita già alcuni giochi. Dall'idea di donare un moderno dondolo a due posti alla realizzazione è passato poco tempo. È la stessa presidente a motivarne la scelta: "Dopo gli alberelli piantati nel periodo natalizio, abbiamo voluto integrare il parco giochi, in modo che sia ancor più attrattivo e dia la possibilità di trascorrere tempo rilassante al fresco, soprattutto d'estate". Ha speso parole di gratitudine per i volontari della Pro Loco, impegnati a promuovere eventi per raccogliere fondi, e per il supporto logistico comunale.
Il sindaco di Codroipo, Guido Nardini, presente insieme al consigliere Giovanni Soramel, ha avuto parole di plauso e di complimenti per l'operato della Pro Loco, che ha dato un segnale d'amore per il proprio paese, rendendo ancor più dignitoso e usufruibile lo spazio comune.
Molti i bambini presenti, di cui numerosi frequentanti la locale Scuola dell'Infanzia, accompagnati dalle loro insegnanti, genitori e nonni.

Pierina Gallina

TAGLIAMENTO, SPORT & NATURA

All'insegna di un fiume che unisce.

Codroipo e San Vito al Tagliamento hanno salutato la seconda edizione di "Tagliamento, Sport & Natura" all'insegna di una rinnovata collaborazione. La tre giorni di sport, ambiente e cultura ha animato la frazione di Biauzzo di Codroipo dal 17 al 19 maggio scorso. La sinergia fra le amministrazioni rivierasche, gli sponsor e le moltissime associazioni coinvolte, fra cui vanno menzionati le volontarie ed i volontari di "Chei dal chiosco di Blaùs", ha reso possibile anche quest'anno il successo dell'iniziativa.
"Tagliamento, Sport & Natura" nasce nel 2023 con l'obiettivo di coniugare in un clima di festa la promozione della vita attiva e all'aria aperta, l'ambiente e il "nostro" Fiume Tagliamento e tanta musica, anch'essa in simbiosi con il paesaggio naturale. Il paese di Biauzzo si è trovato così animato da numerose associazioni, attività sportive, concerti e momenti di convivialità.
In generale, gli eventi hanno riguardato attività sportive per i più giovani ma anche momenti di attività "dolci" per i non atleti e le persone più mature. Nemmeno quest'anno sono mancati momenti di cura del territorio, animati Legambiente Medio Friuli, che ha svolto la pulizia dei rifiuti sul letto del fiume Tagliamento in compagnia di tre asinelli. Domenica 19 maggio Fiab Medio Friuli ha organizzato invece una cicloturistica dal titolo significativo: "Di cà e di là da l'aghe/l'aga". Sempre nella mattinata di domenica, l'Asd Rolling Riders di Codroipo ha organizzato la seconda Quadruvium Gravel Experience, 90 km lungo l'asse del fiume Tagliamento con rientro lungo lo Stradone Manin. Domenica 19 tuttavia è stata la musica la vera protagonista: il pianista jazz Glauco Venier, che aveva chiuso al tramonto l'edizione 2023, ha salutato l'alba con un concerto alle cinque del mattino sulle sponde del Tagliamento a Carbona di San Vito intitolato "Scarafaggi e altri insetti musicali". La sera invece è stata la volta del Quartetto d'Archi dell'Orchestra Arrigoni di San Vito al Tagliamento, esibitosi a Biauzzo sul letto del fiume con il concerto al tramonto.
Quest'anno inoltre l'obiettivo di valorizzazione del Tagliamento, Re dei Fiumi alpini, è stato rafforzato grazie al percorso intrapreso negli ultimi mesi dalle amministrazioni comunali, con Codroipo che si è posto a capofila dell'iter, certamente lungo e complesso, che mira a candidare il fiume a Patrimonio mondiale dell'Unesco. Il percorso di candidatura e la valorizzazione del fiume sono stati l'oggetto del convegno "Sguardi dal Mondo sul Tagliamento", nel cui ambito è stato presentato un nuovo sito web interamente dedicato al fiume, finanziato dal Wwf Germania in collaborazione con l'Università di Stoccolma, l'Università tecnica di Monaco e l'istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale.
Il messaggio della manifestazione è chiaro: valorizzazione del fiume che unisce, definisce e invita alla collaborazione le sue comunità, come ha ricordato il Sindaco Guido Nardini: "sono felice che l'iniziativa prosegua e la collaborazione con San Vito al Tagliamento si rafforzi. Con il Sindaco di San Vito, Alberto Bernava, l'intesa è forte e insieme siamo determinati a rivitalizzare la sinergia fra Codroipo e San Vito, che un tempo era molto stretta. L'amministrazione intende proseguire con la promozione del Tagliamento quale patrimonio di tutti. Devo fare un ringraziamento ai Consiglieri Rosario Legname e Daniele Corsin, ai volontari e tutta la squadra che ha messo impegno e fatica per realizzare questa edizione". Il Sindaco di San Vito, Alberto Bernava, ha ricordato come con l'arte e la bellezza il sanvitese e il codroipese siano stati uniti per la tre giorni della rassegna, quali territori uniti dal fiume e da tradizioni, identità e cultura condivisi.

L'Amministrazione comunale

Codroipo

9° TROFEO MINI RUGBY CITTÀ DI CODROIPO

Mille bambini da tutta Italia, Slovenia, Croazia si sono ritrovati nel nome del rugby.

Due giorni di festa, partite, amicizie, divertimento, hanno riunito piccoli giocatori e giocatrici, e le loro famiglie l'1 e 2 giugno al campo Goricizza. Il raduno è stato promosso dall'OverBugLine Rugby Codroipo, capitanato da Riccardo Sioni e Susana Greggio. Presentatrice d'eccezione Franca Rizzi. Correttezza, rispetto, senso etico, pilastri del nobile sport del Rugby, ne sono stati il naturale filo conduttore. Ancora una medaglia sul petto del Rugby codroipese!

Pierina Gallina

POPOLAZIONE in CALO

Dopo la crescita degli anni scorsi, la popolazione del Comune di Basiliano perde nel 2023 altri 60 abitanti.

I cittadini residenti a Basiliano al 1° gennaio 2023 erano 5207 e al 1° gennaio 2024 risultano 5147. Il leggero calo è dovuto soprattutto all'aumento dei morti 58, rispetto ai nati 35 e per la cancellazione nell'anno di 37 emigrati.
Ma veniamo ai dati per ogni frazione a Basiliano sono registrate 12 nascite e 17 decessi, con una popolazione scesa a 1415 persone, di cui 736 femmine e 679 maschi. Variano ha avuto 7 nati e 8 decessi, la popolazione è ora di 879, di cui 452 femmine e 427 maschi. A Blessano, terza frazione per densità di popolazione, le donne sono 364, gli uomini 362, 7 i nati, 8 morti, i residenti si contano in 726 unità. A Vissandone sono 662 residenti, di cui 337 femmine e 325 maschi, un nato, 8 i morti. A Villaorba i maschi sono 270 e le donne 244. Il paese dei granchi ha avuto 6 nati e 9 morti, con 514 residenti. Orgnano non è più l'ultima frazione oggi conta 487 cittadini, ha avuto 2 nati, e 3 deceduti, 246 femmine, 241 maschi. Infine, Basagliapenta non ha avuto nessuna nascita, 5 i morti, questo ha portato gli abitanti a 464 unità, di cui 234 uomini, 230 donne. In merito agli stranieri anagraficamente in Comune al 1° di gennaio del 2024 sono presenti 194 femmine e 180 maschi, per un totale di 374 persone.

Amos D'Antoni

La rubrica di Nadia

gli stili dell'arredamento

DECOR GARDEN
Giugno è il mese ideale per passare più tempo in giardino, quindi perché non dedicarsi al fai da te?

Creare una bella area verde grazie a piante, vasi e arredi, ci permette di ampliare il nostro spazio abitativo all'esterno e renderlo adatto per rilassarci leggendo un libro o per cenare con tutta la famiglia. Il giardino cambia in base alle stagioni, così come le decorazioni all'esterno (vasi e contenitori) si possono cambiare in base allo stile che più ci piace, a prezzi non eccessivi. In commercio è possibile trovare vasi di metallo o in terracotta e cassette di legno dove si possono inserire le piante preferite. Se lo spazio scarseggia consiglio di utilizzare vasi sospesi dove inserire fiori annuali da sostituire man mano che sfioriscono.

Quale stile scegliere?
Come per l'interno della casa anche all'esterno è possibile ricreare lo stile preferito.
Per lo stile shabby si utilizzeranno mobili od oggetti dai colori propri di questa tendenza. Invece per uno stile più vintage quale il country, si sceglieranno arredi più usurati con l'impiego di elementi in legno piuttosto che in ferro (stile industrial). Si può preferire di dedicare solo un piccolo spazio vintage disponendo alcuni oggetti, tipo annaffiatoi zincati, gabbiette per uccelli, in modo da donare un tocco di magia al giardino.

Avere un'area verde a disposizione è una fortuna, ma anche in un balcone potrete sprigionare la vostra fantasia.
Visitando i mercatini o negozi dell'usato si possono trovare oggetti unici ed originali che andranno trasformati secondo il proprio stile; un vecchio catino del vino può diventare, per esempio, un contenitore per una pianta. Oppure dei bancali si trasformeranno in un divano da esterno o un tavolino. D'effetto potrebbe essere la collocazione di un comodino, o in alternativa una piccola cassettiera in stile chippy, da utilizzare per riporre vasi o appoggiare le piante. Se i vasi in coccio che abbiamo in casa non ci piacciono più, li possiamo rendere più graziosi grazie alla tecnica del trasferimento d'immagine o applicando un semplice stencil.

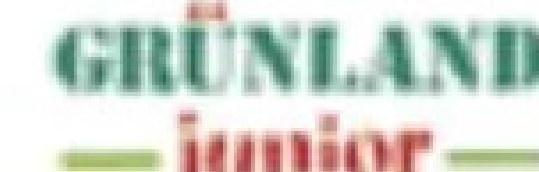
Si potrebbe continuare all'infinito con un elenco di oggetti da collocare nel giardino, ma ricordatevi innanzitutto che sono i dettagli a valorizzarlo.

Nadia Pozzati

OLTRE 500 MUSICISTI

Un successo per il Concorso Bandistico Internazionale del Friuli Venezia Giulia.

Si è tenuta il 25 e 26 Maggio la 14^ edizione del Concorso Bandistico Internazionale "Silvio Zanchetta", per la prima volta intitolato alla memoria dello storico presidente della Filarmonica "La Prime Lûs 1812" Aps, organizzatrice dell'evento.
Conosciuto a livello nazionale e internazionale, il concorso biennale ha visto la sua prima edizione nel 1994: da trent'anni la musica bandistica è protagonista a Bertiolo, che è anche "Città della musica" proprio grazie alla Filarmonica che ha oltre 210 anni. A Bertiolo hanno partecipato bande provenienti da tutta Italia e non solo, e sul podio si sono avvicendati molti direttori che hanno calcato, e calcano tuttora, i palcoscenici del panorama bandistico nazionale e internazionale. Questi gruppi sono stati ascoltati e valutati da giurie composte da personalità musicali di alto livello, riconosciute nel mondo musicale.
L'edizione di quest'anno ha visto la partecipazione di complessi provenienti da diverse regioni d'Italia che hanno portato a Bertiolo oltre 500 musicisti. Il concorso nasce con lo scopo di un confronto tra le bande, conoscere nuovi repertori, incontrare nuove persone e scambiare idee e opinioni con diversi maestri e musicisti: un modo per crescere, mettersi in discussione e divertirsi all'insegna della musica, costruire, rischiare, anche sbagliare a volte, essere aperti al cambiamento e all'ascolto. È il frutto del lavoro di una associazione, di un consiglio direttivo, guidato dal presidente Gianfranco Tonutti, e del grande lavoro, tutto su base volontaria, dei componenti della Filarmonica diretti da Samuel Miconi e di una intera comunità, grazie anche al sostegno del Comune di Bertiolo, della Regione Friuli Venezia Giulia, della Banca PrimaCassa, della Cabert - Cantina di Bertiolo e dell'Anbima Fvg.
Il concorso è diventato internazionale proprio negli anni in cui la direzione artistica è stata affidata al M.o Vidoni, che ha studiato direzione di banda e di orchestra in Olanda: un progetto che, con forza e passione, la Filarmonica porta avanti da 30 anni, portando personalità musicali di rilievo a Bertiolo e facendo conoscere Bertiolo al di fuori dei confini regionali e nazionali.
Lo spirito del concorso si è letto anche nelle parole dello scrittore inglese Neil Gaiman con le quali Chiara Vidoni ha salutato, dopo 20 anni, la direzione artistica del Concorso Internazionale per Banda "Silvio Zanchetta" di Bertiolo: "Questo è il mio augurio per voi e per tutti noi e il mio augurio per me stesso. Fate nuovi errori. Fate gloriosi, stupefacenti errori. Fate errori che nessuno ha fatto prima. Non congelatevi, non fermatevi, non preoccupatevi che non sia "abbastanza buono" o che non sia perfetto, qualunque cosa sia: arte o amore o lavoro o famiglia o vita (o musica, ha aggiunto il M.o Vidoni]) Qualunque cosa abbiate paura di fare, fatela. Fate i vostri errori, il prossimo anno e per sempre."
Arrivederci all'edizione 2026!

Filarmonica "La Prime Lûs 1812"

CREATIVI

Inaugurazione della collettiva del Centro Friulano Arti Plastiche.

A maggio è stata inaugurata all'Azienda Agricola Ferrin Vini di Camino la mostra "Creativi", collettiva di 10 artisti friulani del Centro Friulano Arti Plastiche: Vincenzo Alberini, Adriana Bassi, Marisa Cignolini, Paolo Dreossi, Cristina Franzil, Catia Maria Liani, Luigi Loppi, Gastone Mini, Bernardino Pittino, Rinaldo Railz.
Il Centro Friulano Arti Plastiche Cfap è una associazione culturale nata oltre 60 anni fa per riunire gli artisti della Regione che operano nel campo delle arti visive.
La mostra sarà visitabile fino al 30 giugno.

Silvia Iacuzzi

AMOR VINCIT OMNIA

Presentati i nuovi libri della casa editrice "L'orto della cultura".

Si è tenuta nella suggestiva cornice di Villa Valetudine la presentazione di quattro nuovi libri editi da L'orto della cultura, autori: Ad (Adriano) Smets & Sjaak (Giacomo) Verweij con *"'amor (amor vincit omnia)*, un viaggio dai Paesi Bassi in Italia, andata senza ritorno*;* Elio Valerio, giornalista con *La quarta porta* e *Scimmie*, un viaggio nel tempo; Marianna Pertoldi, psicologa con *La retta vi(t)a* e *Psicologia del confronto,* viaggio interiore*;* Germano Pontoni, maestro di cucina con *Gente di mare, Matricola 771 Monfalcone* viaggio in mare. Al centro della scena la presentazione del libro di Adriano e Giacomo, curata da Marianna Pertoldi, Fabiola Tilatti e Chiara Zamarian. Un libro dal quale emerge che gli autori: *Sono due persone grate ed entusiaste della vita e che dal loro racconto si rimane felicemente contaminati.* Un lavoro durato circa sette anni scritto prima in olandese e poi tradotto, il cui ricavato è devoluto alla Fondazione Valetudine.

Paolo Di Biase

PRIMO al TORNEO di AZZANO

Edoardo Finos del Camino Tennis Club ha vinto il Torneo Under 12 di Azzano Decimo.

Edoardo ha avuto accesso al torneo come "Testa di serie n. 2" per la sua alta posizione in classifica derivante da altre partite vinte in precedenti tornei. Pertanto, ha iniziato il torneo dalla semifinale, giocata nella mattinata di domenica 5 maggio e vinta per 6-0 6-0; nel pomeriggio dello stesso giorno ha poi disputato la finale vincendo per 6-0 6-2. Complimenti Edoardo!

Camino Tennis Club

Una GIORNATA di CULTURA e CONDIVISIONE.

Gita socio-culturale dei pensionati Cisl del Codroipese.

Una giornata ricca di relazioni, cultura, ben-vivere, condivisione di idee ed esperienze, conoscenza del Medio Friuli quella vissuta dai pensionati Cisl del Codroipese nel Comune di Sedegliano, terra del poeta Padre Davide Maria Turoldo, del musicologo e maestro di coro don Gilberto Pressacco, del vescovo emerito di Caserta mons. Raffaele Nogaro.
Una bellissima giornata di primavera ci ha fatto apprezzare la campagna friulana e godere le bellezze artistiche e culturali della chiesetta San Giovanni Battista a Redenzicco, della casa natale di Padre Davide Maria Turoldo a Coderno, del Castelliere di Sedegliano, della chiesa di Santo Stefano a Gradisca e della Crucis all'esterno della chiesa, infine della chiesetta di San Giorgio sempre a Gradisca.
Certamente il grande valore della visita è di aver avuto come guida don Plinio Donati, referente delle Belle Arti della Diocesi Udinese, la cui competenza e passione ci ha fatto apprezzare questi "tesori" poco conosciuti del nostro Friuli e soprattutto la ricca storia di questa terra e la sua inscindibilità con il Tagliamento.
"Fiume del mio Friuli, povero fiume, vasto, di ghiaia ove appena qualche incavo d'acque accoglieva, nell'estate, i nostri bianchi corpi di fanciulli simile ad un selvaggio battistero!" sono i primi versi di una poesia di Padre Turoldo. Eppure, questo fiume ci ha dato i sassi per costruire le case.
"Il nostro compito" ci spiega Fabrizio Bernardis della Segreteria Fnp Cisl Udinese e Bassa Friulana "è di promuovere una organizzazione economica e sociale in modo che a tutte/i le/i cittadine/i, a prescindere dalla loro età e dalla loro condizione professionale, sia garantito lo sviluppo della propria personalità attraverso la giusta soddisfazione dei loro bisogni materiali, intellettuali, sociali e morali a livello individuale e collettivo".
Ma per ottenere questi risultati c'è l'impegno tante persone: Luciano Venier che ha coordinato tutta la giornata, l'Amministrazione di Sedegliano rappresentata da vicesindaco Trevisan Giovanni e "cicerone" al castelliere, la Pro Loco di Gradisca, la Segreteria della Fnp Cisl Udinese e Bassa Friulana che ha sostenuto questa iniziativa, e naturalmente don Plinio Donati. A tutti il nostro sincero grazie.
Una giornata che attraverso il dialogo ci ha rafforzato nell'impegno come Federazione Pensionato Cisl, ad essere sensibili e ascoltare le persone, come ha precisato il coordinatore Antonino Trigatti.
"A Codroipo, in via Monte Nero, 12 e a Mortegliano in via Garibaldi, 10" ci informa "è sempre garantito il servizio gratuito di Ascolto che, grazie all'attività degli Agenti sociali, supporta i servizi Caf di assistenza fiscale e Inas Patronato e Adiconsdum di tutela del consumatore."

Mario Passon

Il PERDON di FLUMIGNANO

Nel segno della solidarietà.

Il Perdon di maggio, o della Madonna della cintura, è stato celebrato con solennità a Flumignano. Una festa che unisce il paese e che è ben rappresentata nella tela dietro l'altare maggiore di Flumignano che rappresenta Santa Monica (madre di Sant'Agostino) nell'atto di ricevere dalla Madonna la cintura come segno di umiltà è devozione. A questa Santa fa riferimento, infatti, la tradizione della Madonna della cintura. Una festa antica come è testimoniato nel libro fotografico "Flumignano: viaggio fotografico nel Novecento", che ci riferisce della vita religiosa del paese ma raccontata anche attraverso i versi di Mino e Juchin. "Nelle piccole comunità queste feste, come il Perdon o i Santi Patroni, sono molto importanti" ci racconta un operatore pastorale "perché agevolano la socialità, l'incontro, le relazioni gratuite, il dono del tempo e dei talenti, e raccontano la bellezza del Vangelo. Anche nei nostri paesi si vive un certo sfilacciamento sociale e la nostra comunità cristiana si dà da fare per essere accogliente e attiva sul territorio".
Quest'anno la festa ha espresso un importante gesto di solidarietà nei confronti di una famiglia. Il Consiglio Pastorale ha infatti deciso di promuovere una gara di torte e dolci da mettere in vendita e destinare il ricavato, aggiunto alle offerte raccolte nella Messa, a una famiglia che vive un grave momento di difficoltà a causa di una malattia rara. Flumignano ha risposto con entusiasmo a questa iniziativa; molte le famiglie anche di altri paesi che hanno preparato i dolci: "Un momento di luce" il commento di una operatrice pastorale, "in una situazione complessa e buia come è una grave malattia e che ci aiuta a credere nelle persone e fanno apprezzare la vita anche nei suoi momenti più difficili".
Una festa animata dalle note dei bravi scampanadors di Flumignan.

Mario Passon

FINE GIUGNO all'INSEGNA della TRADIZIONE

Flumignano festeggia i Santi patroni Pietro e Paolo.

Tre giorni di festa a Flumignano per i Santi patroni Pietro e Paolo: venerdì 28 giugno serata dedicata ai bambini con la Barca di San Pieri; una tradizione antica di questi nostri comuni rurali, da cui trarre buoni o meno buoni auspici sull'annata agraria.
Sabato 29 giugno alle ore 19.30 Santa Messa solenne concelebrata da don Ugonna e Mons. Guido Genero con il coro interparrocchiale di Flambro-Flumignano. A seguire cena paesana (iscrizione obbligatoria).
Domenica 30 giugno alle 17.30 Festa delle Campane con la collaborazione dell'associazione Scampanotadors Furlans "Gino Ermacora" (il cui motto è: "Ten cont di ogni zornade, par no piardi une sunade"). Ci saranno le campane a terra per il concerto. Seguirà pastasciutta con offerta libera.
Alle 21.00 la compagnia Settecometeteatro di Pavia di Udine presenta lo spettacolo "Il delit (cuasi) perfet!" scritta da Flavio Cossaro originario di Sant Andrat del Cormor.
Durante questi tre giorni si possono visitare gli affreschi dell'abside antica della Chiesa con guida a disposizione.

M.P.

NUOVA ALA in BIBLIOTECA

Inaugurazione del reparto finanziato da Daniela Dose.

È stata inaugurata l'ala della Biblioteca comunale di Talmassons dedicata alla dott.ssa Daniela Dose, che contiene circa 700 volumi da lei donati. Si tratta di volumi che spaziano dalla letteratura alla storia, dalla teologia alla filosofia.
Il sindaco Fabrizio Pitton, con l'assessore alla cultura Elena Ponte e la consigliera Giada Ponte, ha ringraziato per la donazione che arricchisce la biblioteca e per la sinergia che si è creata e che porterà a promuovere eventi culturali per la popolazione. Prima della donazione, infatti, sono già stati realizzati tre incontri di lettura con i bambini del paese e con le scolaresche dal titolo " Matilda incontra". L'autrice Daniela Dose è intervenuta in questi incontri e ha letto le sue fiabe. Notevole il lavoro di catalogazione della bibliotecaria Veronica Lazzarini e di promozione della lettura.
La biblioteca sorge nel vecchio municipio ottocentesco del paese che è stato ristrutturato. Aperta lo scorso anno ha già un numero considerevole di utenti.
La targa ricevuta in dono, simile a quella posta nell'ala dedicata, recita: "Biblioteca comunale Settore dedicato dott.ssa Daniela Dose, con il suo affetto e la sua gentilezza fa crescere i lettori del comune di Talmassons, l'Amministrazione comunale ringrazia. 14 maggio 2024, sindaco Fabrizio Pitton". "È stato un onore per me" dice Dose "poter donare parte dei libri raccolti in una vita. E donarli alla biblioteca del paese dove ho vissuto da bambina e da ragazza. Dove mi sono formata. È un modo per restituire ciò che ho ricevuto. Certo staccarmi dai libri non è stato facile, sono parte di me, ma l'ho fatto volentieri. Soprattutto pensando che entrano in una rete regionale e saranno disponibili alla consultazione per molti. Molti sono libri specialistici, altri di divulgazione".
L'inaugurazione si è conclusa con un piccolo buffet per i numerosi bambini e bambine presenti. Le biblioteche sono le case dei bambini e la biblioteca di Talmassons è molto accogliente e ben attrezzata, soprattutto per loro

D.D.

FESTA della REPUBBLICA

Quando la Costituzione è unione.

La Costituzione è la legge fondamentale dello Stato italiano. Il 2 giugno 1946 non si parlava d'altro per le strade dall'estremo nord fino all'estremo sud dello stivale. Riempivi la prima pagina di tutti i giornali: "È nata la Repubblica Italiana". Come dimenticarselo!
Ovviamente, per i ragazzi del 2006 che sabato 1° giugno alle 17.00, in un luogo rappresentativo come il Municipio, ricevevano in dono proprio la Costituzione, quel momento non l'hanno vissuto. Ma tutti gli Italiani che la mattina del 2 giugno 1946 si sono svegliati, erano consapevoli che l'Italia avrebbe assunto un nuovo volto, dando vita così ad un nuovo capitolo della sua preziosa storia.
Il sindaco Fabrizio Pitton, al fianco di consiglieri, assessori, e al presidente di Arlef Eros Cisilino, ha consegnato la costituzione, nelle mani di noi neo-maggiorenni, nuovi elettori. La comunità si è stretta attorno a noi, pronti a volare e a intraprendere un nuovo percorso della nostra vita, accogliendoci a braccia aperte, dando noi il benvenuto in un mondo nuovo, fatto di innumerevoli responsabilità.
E votare è una di queste. L'importanza del voto, diritto e dovere civico, viene appreso tenendoti al sicuro tra le mani. Siamo così orgogliosi di portarti con noi da oggi e per sempre, per diventare consapevoli cittadini che porteranno in alto le proprie idee. Questa giornata sarà indimenticabile per tutti noi.
Buon compleanno Costituzione; buon compleanno Repubblica Italiana.

Virginia Corchia

CORNELIO FABRO

Studioso di san Tommaso.

A 750 anni dalla morte di Tommaso d'Aquino nel Centro Culturale della Biblioteca di Talmassons si è tenuto il Convegno di studi "Cornelio Fabro studioso di san Tommaso" con gli interventi di don Samuele Cecotti su "Il contributo di Fabro agli studi tomistici" e del prof. Giovanni Turco su "Tommaso e il pensiero moderno: prospettive fabriane". Cornelio Fabro è uno dei più importanti filosofi del 20.o secolo: profondo conoscitore di San Tommaso d'Aquino. Talmassons lo ricorda attraverso un convegno annuale come figlio illustre di questa terra essendo nato a Flumignano il 24 agosto 1911, da Angelo Fabro ed Anna Zanello; terzo di quattro figli: Antonio, Secondo, Cornelio, Alma Teresina.
Il Convegno è stato promosso dal Comune di Talmassons, dalla Parrocchia Ss. Apostoli Pietro e Paolo di Flumignano e curato dalla Società Internazionale Tommaso d'Aquino - sezione Friuli Venezia Giulia, in collaborazione col Progetto culturale Cornelio Fabro e l'Osservatorio Cardinale Van Thuân sulla Dottrina sociale della Chiesa. Qualificato e attento il numeroso pubblico al quale si è rivolto il sindaco Fabrizio Pitton, in apertura dei lavori, ricordando che risale al 2011 l'impegno del Comune non solo nel ricordare il concittadino Cornelio Fabro, ma perché questi appuntamenti annuali sono un momento di crescita della comunità.
Convegno presieduto dal prof. Danilo Castellano (Università di Udine) il quale ha ricordato che quest'anno ricorrono i 750 anni della morte di San Tommaso d'Aquino, "un pensatore di altissimo livello", filosofo e teologo di grandissimo rilievo nella storia dell'Italia, ma anche del mondo. San Tommaso viene indicato, a partire almeno dall'Aeterni Patris di Leone XIII (1879), come il principale e più autorevole punto di riferimento dottrinale per il pensiero cattolico. Cornelio Fabro è un tomista perché ragiona con le medesime categorie di San Tommaso il suo punto di riferimento è San Tommaso d'Aquino, si può dire che per Cornelio Fabro il pensiero di San Tommaso è l'impegno di una vita a partire dalla sua tesi di dottorato.
Tanti gli spunti dalle relazioni del dott. don Samuele Cecotti e del prof. Giovanni Turco. Ci soffermiamo su due: il primo fa riferimento alle 5 vie di San Tommaso cioè alle cinque prove attraverso le quali la ragione umana non solo può cogliere l'esistenza di Dio, ma può anche dimostrarla. Cornelio Fabro considera la quarta "via" quella più importante, quella più solida: San Tommaso dice "osservando la natura ci si accorge che i vari enti posseggono una maggiore o minore perfezione. Da dove deriva questa perfezione? È necessario che esista un Essere assolutamente perfetto che "partecipa" ai vari enti la sua perfezione in diverso grado e che può essere considerato come termine di confronto". Cornelio Fabro ragione sul concetto di partecipazione: "La nozione metafisica di partecipazione secondo San Tommaso" è la prima opera di Cornelio Fabro.
Il secondo considera il tema della libertà in rapporto alla verità un tema ancora attuale e che solleva la questione dell'essere, dell'esistenza del singolo, del soggetto, della morale e del rapporto con la modernità. Ogni uomo ha una coscienza filosofica, l'attitudine cioè a trascendersi, questo ci dice San Tommaso; per il credente esiste un Ente che lo trascende e questa domanda di trascendenza è viva anche nella nostra società secolarizzata.
Presenti al Convegno Piero Mauro Zanin (già Presidente del Consiglio regionale) il vicesindaco di Talmassons prof. Manuel Tinon, gli assessori comunali Roberto Grassi, Elena Ponte, il parroco di Talmassons don Juan Carlos, il parroco di Flambro, Flumignano e S. Andrat don Ugonna.
La Biblioteca di Talmassons ha una sezione dedicata alle opere di Padre Cornelio Fabro.

M.P.

San Pietro
2024

VENERDÌ 21 GIUGNO
Ore 18 Aperitivo con **Lorenzo Faggiani**
Ore 21 **Mokambata** con **Frankie nel Bosco**

SABATO 22 GIUGNO
Ore 18 Apertura chioschi
Area bambini con giochi gonfiabili
Ore 21 **Crazy etilic band** 30 anni di successi

DOMENICA 23 GIUGNO
Ore 18 Apertura chioschi
Area bambini con giochi gonfiabili
Ore 21 Si balla con **Renè**

GIOVEDÌ 27 GIUGNO
Ore 21 **Serata teatrale** in collaborazione con la Compagnia **Sot la nape:** Compagnia **Vecjo Friul** di Porpetto presenta *Ho una figlia bellissima... Ma propit biele*

VENERDÌ 28 GIUGNO
Ore 20.30 Serata **Paella+sangria / Gamberoni+mojto / Pizza+birra**
SU PRENOTAZIONE ai numeri:
333 4057810 / 348 7796870 / 340 7635999

SABATO 29 GIUGNO SAN PIETRO
Ore 18 Apertura chioschi
Area bambini con giochi gonfiabili
Ore 18.30 Santa Messa e Processione
Ore 21 Si balla con i **Collegium**

DOMENICA 30 GIUGNO
Ore 10 Consueta **gara di truco**
Ore 16 Passeggiata con i cani
Ore 18 Apertura chioschi
Area bambini con giochi gonfiabili
Ore 21 Gran finale con **Dj Ufone**

Durante i festeggiamenti funzioneranno fornitissimi chioschi con specialità alla griglia, patatine, frico, birra, vino, torte e gelati.
Cucina con specialità di pesce: calamari, fritto misto e pizza
Griglia e pesce nelle giornate 22, 23, 29, 30 giugno

Pro loco Romans di Varmo
LIS AGHIS

L'area festeggiamenti sarà parzialmente coperta da tendostruttura

Festeggiamenti presso **L'ASILO MONUMENTO AI CADUTI di ROMANS di VARMO**

CASSE di ESPANSIONE per il TAGLIAMENTO

Incontro di Italia Viva su ipotesi progettuali lungo il fiume.

Italia Viva ha incontrato a Varmo il presidente Angelo Valvason e il vicepresidente Erminio Barna dell'associazione laboratorio Tagliamento sulla tematica inerente la difesa idraulica del corso basso e medio del Tagliamento.
Per Italia Viva erano presenti l'onorevole De Monte, i presidenti regionale Sandra Telesca e provinciale Giuliano Castenetto, i componenti della cabina di regia regionale Loris Zancai di Pordenone e Graziano Vatri di Varmo ed il consigliere comunale di Varmo Massimo Della Siega.
Italia Viva e l'associazione hanno manifestato grande preoccupazione per il cambio di rotta della regione su un progetto che aveva seguito un percorso di approfondimenti tecnici e di coinvolgimento e condivisione di tutti i soggetti interessati. Una procedura che ha necessariamente richiesto il rispetto dei numerosi vincoli richiesti dalla normativa. La preoccupazione è determinata dalla scarsa trasparenza sulle motivazioni tecniche che hanno determinato l'interruzione del percorso già approvato con una ventilata ipotesi di interventi nel territorio di Varmo che si rivelerebbe fortemente impattante e a rischio di conseguenze sul delicato assetto idrogeologico locale. Inoltre, la riapertura di tutta la procedura, necessariamente richiederà di verificare sia tecnicamente che giuridicamente la validità della nuova proposta. Ci sarà un inevitabile e preoccupante allungamento dei tempi, pena il non rispetto delle norme vigenti in questa delicata materia.
Dopo 60 anni, le popolazioni delle zone a rischio, non vedono risposte concrete, ma un'ulteriore marcia indietro con molti aspetti ancora poco chiari. La questione sarà oggetto di richiesta di chiarimenti a livello parlamentare, sulla quale l'on. Isabella De Monte di Italia Viva ha dato la massima disponibilità.

G.V.

PLUI LIBRIS, PLUI LIBARS!

Une storie, chê dal libri, che a partìs cetant di lontan.

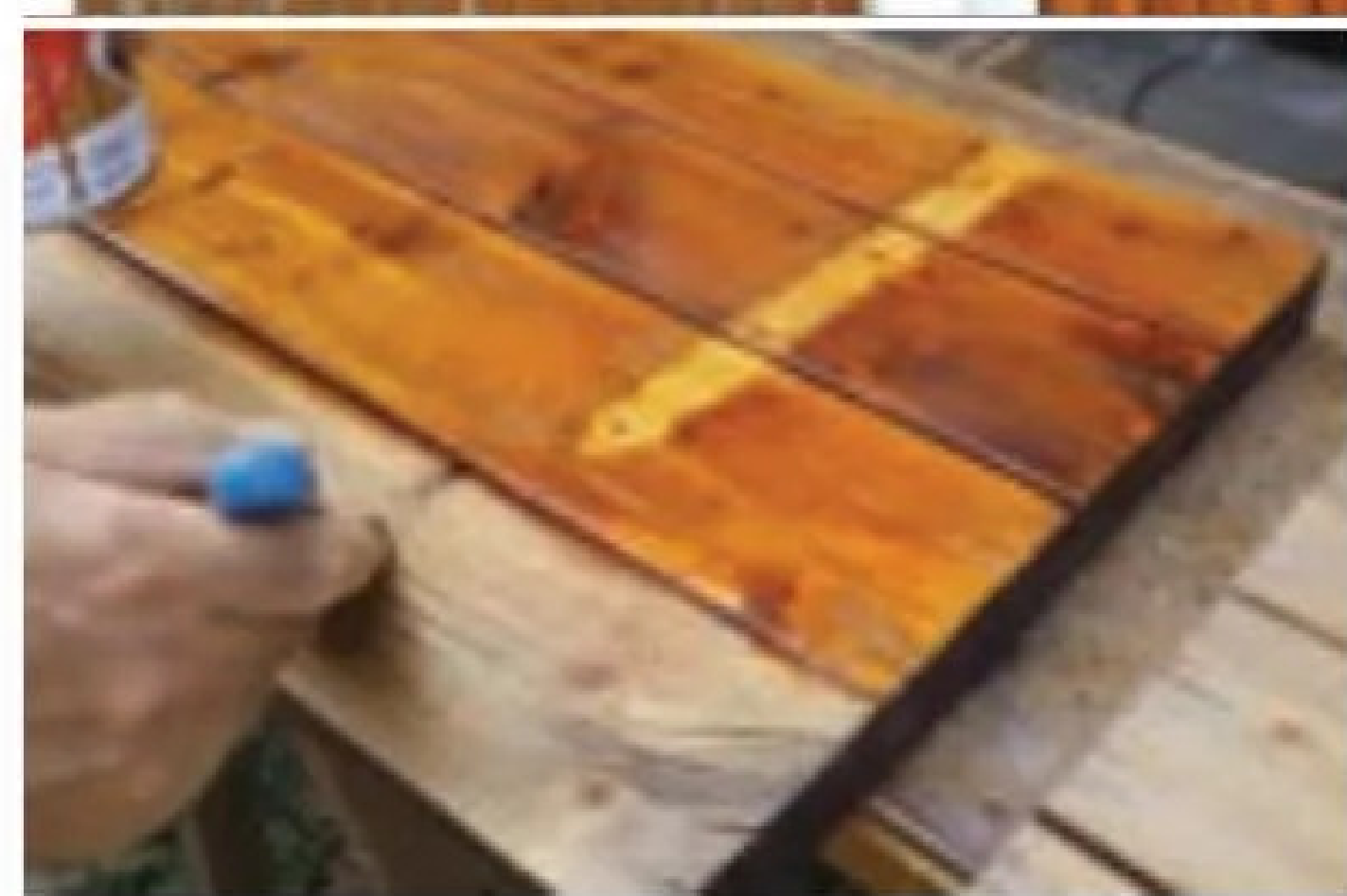
Une storie ch'a à vût une grande acelerazion e difusion dopo dai agns cincuante dal secul passât; si pensino dai famôs bibliobus ch'a giravin pai comuns prime da la scree da lis bibliotechis publichis? Ma, par ordin, di dulà vegnie la peraule libri? Si trate di une peraule ch'a va indaûr al latin librum, la part plui dentri da la scusse di un arbul, dulà che i antîcs a scrivevin, come dopo al vignive fat sul "papyrus" egjizian. I grêcs, di chê altre bande, a clamavin la sostance fibrose dal papîr "byblos", di un leme fenîç o dal non da la citât fenicie "Byblos" dulà che lôr a lavin a comprâ chest materiâl.

Par une storie dal libri o vin di pensâ a trê moments storics: chel dal libri manoscrit, chel dal libri stampât e chel dal libri digjitâl. Se i pensìn al prin moment dal trasferiment da la peraule dite a la peraule scrite suntun alc di materiâl o vin di riferîsi a lis taulutis di piere o di arzile, ai tocs di vues, a lis breutis di len ... Po, o vin di pensâ a une forme plui evolude: i rodui (rotulus), a dî i tocs di papîrs o pergamene fats sù ator di un bastonut. Po al jere vignût fûr il codex, sfueis scrits a man, tignûts dongje e cusîts cuntun fîl, plui facii di zirâ rispiet a la forme plui antighe dai rodui. E achì, no si po no menzionâ il rodul fondamentâl par la trasmission dal savê ch'a àn vût lis abaziis cui fraris amanuens (o vin ducj sot dai voi chei capolavôrs di colôrs, di preziositâts rivâts fin in dì di vuê dai incunabui monastics) ch'a àn permetût a la culture classiche di sorevivi e di rivâ, dopo da la creazion da la stampe fintramai a nô. Dut merit, si à di dîlu, a Johann Gensfleish (leteralmentri par todesc, "vendidôr" di cjar di ocje) di Gutenberg. Che tal 1453 cui siei caratars mobii al veve dât fûr une edizion da la Bibie, che no jere propit un libri par sachete (pocket book): al jere di 30x40 cm e e pesave 7.5 kg! Le veve stampade tal curtîl Gutenberg, vuê ChristopherStrasse a Mainz in Gjermanie. Però cualchi studiôs al contint che il libri cui caratars mobii plui vecjo al sedi il Diamond Sutra, un libri cinês dedicât al budisim dal 868.

Un altri sburt definitîf a la stampe di libris al jere vignût cu la rivoluzion industriâl. Se di une bande si à pensât a lis machinis par la tiessidure, di chê altre si veve pensât a lis machinis ancje par stampâ. Facil capî che tai secui XVIII e XIX a vevin podût vê une produzion e une difusion grandonone: dai 200 milions dal XVI secul al miliart dal XIX secul! E par fevelâ di vuê si à di fevelâ di lithostampe e da la stampe digjitâl e par ultin di libris eletronics (ebooks), di libris scoltâts (audio books), e par no fâsi mancjâ nuie i libris a inteligjence artificiâl! Ancjemò cualchi numar: si stampin Italie ogni an ator dai 200 milions di libris: vendûts 12 milions! A dî, su 100 mil toneladis di cjarte doprade par stampâ, dome metât si tradûs in libris vendûts. Letôrs: il numar al è in câl, i sin ator al 39% dai Talians ch'a lein ogni almancul un libri par an, disleât da la scuele o di interès professionâi. Su la difarence gjeografiche, i numars di letôrs a son cetant plui alts tal Nord Italie rispiet al Centri e scuasit il dopli rispiet al Sud. Un ultin dât gjenerâl, a lein di plui lis feminis rispiet a i oms.

Cheste la storie. Il nestri rapuart cui libris? Se i pensìn a lis nestris gjenerazions e a lis gnovis, chest rapuart al è cetant cambiât. Jodût tant che robe di scuele, par nô in cualchi maniere al jere un rapuart di "sante scugne". Vuê nol è un imprest propit indispensabil par la "culture" scolastiche. Vuê i students a àn miôr, si fâs mancul fadie, a doprâ internet e altris imprescj digjitâi. Ma l'impuartance di cheste invenzion, e par conseguence dai libris, e ven ricuardade ogni an cu la Zornade Mondiâl dal libri e dai scritôrs, chest an si ten a Strasbourg, nassude in Catalugne tal 1995 che la Conference gjenerâl dal Unesco, e à decretât sei ai 23 di Avrîl di ogni an. Une date che nus ricuarde la zornade (1616) cuant ch'a jerin muarts trê grancj da la leteradure mondiâl Miguel Cervantes, William Shakespeare, Garcilaso de la Vega e parcè no, ancje il nestri pre Toni Beline (2017).

No si fâs mai vonde par marcâ l'impuartance dai libris, consumâts tai gjenars difarents dal romanç, storics, zâi, sagjistiche, fantasiencis, par fruts ..., che a rapresentin un mieç di aprofondiment e di cognossince, un strument di informazion, di aprendiment culturâl, vuê indispensabii par superâ lis malsigurecis, lis precarietâts leadis cu la pôre da la globalizazion, dal cambiament e da lis diviersitâts. La leture al è un plasê inegualiabil che nus permet di viazâ cu la fantasie, di jentrâ e movisi in altris monts, vitis e timps difarents che nus da la pussibilitât di svicinâsi a esperiencis e realtâts lontanis da la nestre. Po, voleiso meti il plasê di distirâsi a lei tal cidinôr di une splaze, di un bosc! Tante robe! Il gust di voltâ cui dêts une pagjine dopo chê altre, fâsi strissinâ e cjapâ da lis liendis contadis. E l'impuartance da la leture si à di cultivâle di fruts; fortunâts chei fruts che si indurmidissin intant che une mame, un papà ur lein une biele storie!

Gotart Mitri

PERAULE di VITE:

Il REAM di DIO

"Cussì al è il ream di Dio: come un om ch'al bute la samence te tiere: ch'al duarmi o ch'al vegli, di gnot o di dì, la samence e butule e e cres." (Mc 4)

Il ream di Dio al è il cûr dal messaç di Gjesù: il vangeli di Marc al vûl dâ cheste buine gnove. Chi al ven proclamât cuntune parabule curte, cun l'inmagjine da la samence che une volte butade te tiere e mole dute la sô fuarce e e puarte a la pome.
Ma ce esial il ream di Dio par nô, vuê? Ce l'àe in comun cun la nestre storie, personâl e coletive, simpri suspindude fra sperancis e delusions? S'al è za stât samenât, parcè no viodìno lis pomis de pâs, de sigurece, de felicitât?

"Cussì al è il ream di Dio..."

Cheste peraule nus conte la plene fiducie di Gjesù stes intal disen che Dio al à su l'umanitât. Par Gjesù ch'al è vignût su la tiere, par la sô vitorie, chest Ream al è za presint intal mont, e il so compiment, ch'al metarà fin a la storie al è za sigûr. La Glesie e je la comunitât di chei ch'a crodin in chest Ream e e je il so inizi.
A ducj chei che i dan il bon acet, e dà il compit di preparâ il teren par dâ bon acet al don di Dio e tignî cont la sperance intal so amôr. "Nissun sfuarç , nissun tentatîf ascetic, nissun studi o ricercje inteletuâl a podin fâti jentrâ intal ream di Dio. Al è Dio stes che ti ven incuintri, che si disvele cun la sô lûs e che ti tocje cun la sô gracie.
Nol è nissun merit che tu tu podis vantâ o là che tu ti podis pojâ par vê dirit a chest regâl di Dio. Il ream ti ven ufiert dibant."

"Cussì al è il ream di Dio..."

Butâ la samence: no tignîle par sé, ma samenâ con largjece e fiducie. "Di gnot o di dì": il ream al cres cidin, ancje tal scûr des nestris gnots.
O podìn domandâ ancje ogni dì: Ch'al vegni il to Ream". La samence no domande un lavôr continuo, di control de bande dal contadin, ma pluitost di spietâ, cun pazienze, che la nature e fâsi la sô strade.
(...)

Letizia Magri
(Traduzion di Franca Mainardis)

INTERNAMENTO

Storie da non dimenticare.

Dal mese di settembre dello scorso anno ho iniziato a fare alcune ricerche per ricostruire la storia del periodo di internamento di mio padre e di mio suocero.
Entrambi nel settembre del 1943 sono stati catturati e trasferiti con il treno nei campi di concentramento tedeschi.
Fino all'ultimo giorno della loro vita non hanno mai voluto raccontare quanto fosse accaduto in quel periodo, forse per una sorta di paura di non essere creduti e un senso di colpa verso chi, a casa, non era più tornato.
Ci siamo così rivolti all'Archivio di Stato e all'Archivio militare di Udine. Un giorno di novembre dal 2023, dopo 80 lunghi anni, ho ricevuto una telefonata dall'Archivio di Stato Militare nella la quale mi avvisavano del ritrovamento di alcune lettere scritte da mio padre, Noselli Mario, a mia madre, Bianchini Nisida, e a quanto pare mai recapitate.
Mario era partito nel 1939 alla volta dell'Albania, apparteneva alla brigata alpina Monte Canin 717 comp. Aveva prestato servizio anche in Francia dove appunto il 9 settembre del 1943 era stato catturato.
In una lettera in particolare fa un resoconto dettagliato di quanto accaduto: "Caporale Noselli Mario, appartenente alla Brigata Alpini Monte Canin 717 Comp. Sono stato fatto prigioniero il giorno 9 settembre 1943 e portato in Germania a mezzo ferrovia. La mia compagnia aveva avuto ordine dal nostro comandante di versare le armi che si sarebbe rimpatriati mentre invece ci consegnarono in mano ai tedeschi. Abbiamo potuto constatarlo solo il giorno appresso quando lui assieme al colonnello Pozzo comandante il Battaglione M. Canin ci hanno chiesto a più riprese se si voleva andare a combattere assieme ai tedeschi. Questo succedeva in Francia a Tolone il giorno 9 settembre 1943. Il giorno 10 settembre si viaggiava in treno verso la Germania. Il giorno 19 settembre si raggiungeva la località di Trieri in Germania. Anche qui dopo due giorni dall'arrivo hanno cercato, per mezzo di fascisti di guadagnarci alla loro causa. Dopo 10 giorni di permanenza in questo campo (dove potei conoscere la fame e la brutalità delle guardie) partii assieme a 100 miei compagni per Mersig; in questo campo stetti 20 giorni, tanti che bastarono per svaligiarci, dalla moneta ai vestiti e tutto quello che poteva costituire un valore. Di qui con sedici compagni mi portarono in una fabbrica dove si costruiva baracche, nel Westmark, in un piccolo paesetto di nome Auderburg, qui stetti fino all'arrivo degli americani. Però gli ultimi giorni si aveva ordine di evacuare. Mentre io assieme a tutti i miei compagni siamo fuggiti in montagna da dove abbiamo potuto il giorno 21 Marzo vedere il tanto sospirato giorno della liberazione da parte degli americani. Abbiamo avuto ordine da loro di raggrupparci per nazionalità per facilitare il nostro rimpatrio. Così dopo più di tre mesi dalla liberazione sono rimpatriato per mezzo ferrovia il giorno 6 luglio 1945. Variano 26 luglio 1945."
Rientrò dopo un lungo viaggio in treno il giorno 6 luglio 1945 e poté per la prima volta vedere me, suo primogenito che ormai avevo già più di due anni.
Queste sono storie che non si devono dimenticare.

Noselli Venicio